GIOVEDÌ 9 OTTOBRE 1924

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria N. 2 angolo Via Prefettura - MILANO - S. Paolo, 11 e succursali.

GIORNALE DEL FRIULI

«GIORNALE DI UDINE»

Anno 39 N. 242

PREZZI PER OGNI MILLIMETRO DI ALTEZZA (larghezza di una colonna). Avvisi commerc. L. 0.75 - Avvisi finanziari privati legali, assemblee e concorsi, aste, appalti comunicati, diffide e simili L. 1.50 - Avvisi mortuari L. 1.25 - Corpo e giornale (Cron.) L. 2 - Tassa governativa in più.

Conto corrente con la Posta

ABBONAMENTI: Per un anno L. 50 — Per un semestre L. 25 — Per un trimestre L. 13
Ogni numero separato centesimi 20
UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 10 — UDINE

REDAZIONI: Gorizia - Pordenone - Tolmezzo
Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-15 — I manoscritti non si restituiscono

Lo sfaldamento del partito liberale in due tendenze

Salandra uscirà dal partito?

ROMA, 8, notte (per telefono):

Il Capo del Governo si è recato stamane a Palazzo Chigi dove ha subito conferito coi ministri liberali Casati e Sarrocchi.

Il colloquio col senatore Casati è durato oltre mezz'ora e si è parlato anche del Congresso di Livorno.

Il «Popolo d'Italia» in proposito assicura che il ministro Casati ha riconfermato all'on. Mussolini il suo proposito di continuare la sincera collaborazione al Governo sicuro dell'appoggio e del consenso degli amici della destra liberale.

Lo stesso «Popolo d'Italia» aggiunge che anche il ministro Sarrocchi ha manifestato uguali propositi parlando con amici.

L'on. Mussolini ha poi ricevuto l'onorevole Maraviglia del Direttorio e Capo dell'Ufficio Stampa della Direzione del Partito Fascista.

Il Presidente riceverà domani, prima della riunione del Gabinetto, l'onorevole Salandra. A questo incontro viene data naturalmente molta importanza, poichè il Capo del Governo non si limiterà a parlare con l'on. Salandra solamente delle questioni internazionali trattate a Ginevra ma gli chiederà la sua impressione e il suo giudizio sul Congresso liberale di Livorno, visto che i due ministri liberali che sono nel Gabinetto appartengono alla frazione di destra di cui è leader l'on. Salandra.

E' impressione tra i salandrini che l'ex Presidente del Consiglio confermerà interamente la sua fiducia e la sua collaborazione col Capo del Governo e che quindi sarà esclusa ogni ulteriore possibilità del ritiro dei ministri liberali.

Altro fatto importante è il convegno, per mercoledì quindici ottobre alle ore sedici, nel decimo Ufficio della Camera dei deputati di destra reduci dal Congresso di Livorno. In tale riunione i parlamentari liberali decideranno il proprio atteggiamento a seconda delle condizioni che saranno ritenute indispensabili a garantire ad essi piena e intera libertà di movimento e di giudizio. Fra esse la principale e più importante è quella della autonomia e indipendenza del gruppo parlamentare dalla Direzione del Partito. Si viene così a creare una situazione per la quale appare inevitabile una scissione chiarificatrice nel Partito stesso.

Naturalmente le associazioni liberali che votarono a Livorno l'ordine del giorno Ricci seguiranno la linea di condotta tracciata dai parlamentari costituendo delle associazioni costituzionali monarchiche come quelle di Milano e di Napoli.

Il movimento sarebbe seguito dalle notizie che abbiamo raccolte dalle sezioni liberali i cui rappresentanti votarono l'ordine del giorno Pedrazzi dichiarando di non ammettervi nessun significato di opposizione. Resterebbero così completamente isolati quei sedicenti liberali ma in sostanza democratici di sinistra che a Livorno volevano trascinare il Congresso sull'Aventino e che al Congresso stesso erano, come il risultato del voto dimostrò, una minoranza rumorosa ed impaziente tra la quale non v'è alcuno degli uomini che rappresentano la tradizione e lo spirito del liberalismo e le sue benemerenze storiche.

Anche il «Popolo d'Italia» afferma che basta una ricognizione informativa a Montecitorio ed a Palazzo Madama ed in altri ambienti politici della capitale per accertarsi che il voto del Congresso liberale avrà ripercussioni importanti nella cosidetta organizzazione del partito, poichè si delinea una tendenza della secessione dei liberali aderenti alla dichiarazione formulata dalla grande maggioranza dei deputati e senatori presenti al Congresso di Livorno.

Lo stesso «Popolo d'Italia» ha interrogato uno degli esponenti più autorevoli del liberalismo, il quale ha detto di ritenere che nè l'on. Salandra nè i suoi seguaci possono accettare i deliberati del Congresso di Livorno ed ha confermato che si può ritenere già da oggi la loro uscita dal partito.

Noi abbiamo — ha soggiunto l'intervistato — una tradizione, una dottrina e una volontà politica ben diversa da quella di certi democratici che si sono insinuati nel movimento liberale. Poichè con essi non possiamo essere solidali, risorgeranno e si riaffermeranno nel Paese e nel Parlamento le due tendenze storiche: una liberale di destra, l'altra democratica di sinistra. Potrà essere questo un bene giacchè potrà rappresentare un più auspicabile ritorno ad una chiara e sana visione di parte politica.

Commenti esteri al Congresso di Livorno

Un franco giudizio inglese.

LONDRA, 8.

Il «Daily Telegraph» scrive:

L'importanza che i liberali attribuiscono al loro congresso di Livorno è senza dubbio esagerata. Il congresso rappresenta semplicemente gruppi incoerenti e malcontenti desiderosi di dare voce alle lagnanze contro il Governo. Benchè il fascismo abbia commesso errori, continua il giornale, tuttavia l'on. Mussolini seppe navigare fermamente in cattive acque e continua a mostrare la sua abilità nel mantenere l'equilibrio tra i seguaci esaltati e gli avversari. L'on. Mussolini ha risposto ai liberali che non ha bisogno del loro appoggio e che è pago del più saldo appoggio della Nazione intera. In questo l'on. Mussolini vede giusto poichè l'assenza degli on. Salandra, Giolitti ed Orlando mostrò che il congresso non rappresentava la totalità dei liberali e meno ancora l'intero Paese.

Omaggi di fede e riconoscenza al Duce d'Italia

ROMA, 8.

Al Presidente del Consiglio on. Mussolini sono pervenuti i seguenti telegrammi:

Da Mola di Bari: «Annoso voto questa industre laboriosissima popolazione marinara che per mai sicure condizioni porto suo principale strumento di lavoro e di ricchezza ha sempre pagato un triste tributo di sangue e di beni, ha finalmente trovato accoglimento per la saggia politica del Governo nazionale interprete fedele sicuro sentimento profondissima gratitudine duemila marinai riconoscenza tutta onoromi presentare Eccellenza Vostra atto devota riconoscenza. — Commissario: MONETTI».

Da Assisi: «Comunità francescana conventuale e rappresentanza assisana ricorrenza festa S. Francesco ringraziano soluzione auspicata sacro convento. — Padre ANTONELLI, custode».

Da Monticiano: «Adempio un incarico commessomi a gran voce dalla popolazione raccolta attorno monumento che Monticiano innalza in onore dei suoi Caduti. Vi sia gradito il saluto di questi forti montanari che conobbero tutte le asprezze e tutti i dolori della lotta politica e che esaltano oggi con magnifica concordia la rinascita morale del popolo italiano. — SARROCCHI r.».

Da Firenze: «Combattenti sezione Firenze riuniti assemblea per nomina consiglio direttivo rivolgono loro deferente saluto al Duce del fascismo e presentano inalterabile incondizionata adesione Governo nazionale. — Presidente Associazione: TESTI».

Da Correggio: «Combattenti Correggio riuniti assemblea affermano che gli uomini della trincea non potranno giammai trovarsi solidali coi complici di Caporetto o denigratori della vittoria e salutano in voi capo del Governo il commilitone illustre. — SERGIO FINZI — CLAUDIO SINIGAGLIA».

Da Carpi: «Mutilati ed Invalidi guerra della sezione di Carpi con la fede che li resse al sacrificio ed alla vittoria a voi possente suscitatore di fede la gloria di avere pacificata l'Italia. — Presidente: GILIOLI».

Da Bergamo: «Associazione bergamasca fante fraternamente riunita attorno vessillo sociale rivolge devoto saluto E. V. valorizzatore sacrificio fanti e Vittorio Veneto. — Presidente: MILESI».

Da Roma: «Cavalieri d'Italia costituendo sezione di Roma associazione arma cavalleria inviano deferente saluto al capo del Governo nazionale. — Presidente assemblea: cav. uff. ROBERTO CIALLI».

L'on. Mussolini è ritornato a Roma

ROMA, 8.

Stamane ha fatto ritorno a Roma, il Presidente del Consiglio on. Mussolini.

Il messaggio del Comitato centrale agli Arditi

ROMA, 8.

Il Comitato Centrale della F. N. A. I. eletto dal terzo Congresso nazionale, nell'iniziare i propri lavori ha diretto agli arditi il seguente manifesto:

«Arditi, Nell'assumere, forti del vostro voto, la responsabilità di presiedere gli atti della nostra Federazione, vi inviamo il più fraterno e cordiale saluto. La Federazione Arditi affronta il suo quarto anno di poderosa vitalità, forte di un passato di durissime esperienze, con l'animo temprato alle prove più difficili, pronta a superare le difficoltà ed a travolgere gli ostacoli che si ponessero sul suo cammino.

E' nostro fermo intendimento, di iniziare un periodo di operosità, fecondo di affermazione, che sia degno del vostro radioso passato. Sappiamo di potere contare sulla vostra disciplina e sulla vostra fiducia, per il pieno assorbimento del mandato che ci avete commesso nella solennità del terzo Congresso dell'arditismo italiano. Le direttive chiare, precise, inequivocabili, espresso dal congresso sull'indirizzo politico, permetteranno di sviluppare, con azione energica, il nostro organismo, e di dimostrare, nell'ambito delle leggi dello Stato come il programma politico che si propone di affrontare l'arditismo possa, pel suo contenuto epico e spirituale, profondamente inserirsi nella vita politica nazionale. Non deviazioni, non atteggiamenti che si possano prestare a ritorsioni polemiche ed a facili ed interessate interpretazioni dei nostri avversari. Noi ci batteremo con fede, con tenacia, con ardimento perchè il presidio ed il patrimonio spirituale della rivoluzione fascista, non venga più oltre intaccato dai negoziatori di ogni rigenerazione della nostra stirpe. Le resistenze vane di alcune minoranze non rallenteranno il ritmo della nostra marcia, poichè, se vi è una Italia che si ostina a guardare il passato ed a rimanere tenacemente avvinta a forme di vita superate, vi è una Italia giovane e nella bellezza eroica del sacrificio, nel pieno convincimento del dovere doppiamente compiuto, nello ardimento del suo animo intende puntare con decisione estrema verso un più radioso avvenire.

Arditi! Sia la vostra azione quotidiana opera di persuasione, di elevazione, di educazione del popolo: sia esempio vivo di disciplina verso gli interessi superiori del nostro Paese, esempio di alto senso civile, che superando passioni e tendenze, rifuggendo da bassi istinti di vendetta unicamente si ispiri ad una concezione di vita più alta e più nobile, all'unità spirituale del nostro popolo glorioso, affinchè, sulle miserie di un passato, l'Italia ritorni grande e maestra di civiltà nel mondo.

Arditi! Salutiamo i morti lontani e vicini, coloro che balzarono nel cielo della gloria, negli animi ardenti della nostra prima giovantù, coloro che senza premio alcuno, se non il trionfo di una causa giusta e santa caddero nell'ora triste ed angosciosa: salutiamoli in piedi i nostri Morti, i Morti per l'Italia, e giuriamo che saremo degni del loro olocausto. Viva l'Italia!».

Il Capo del Governo per l'ordine pubblico in Sicilia.

ROMA, 8.

Ieri sera a palazzo Viminale ha avuto luogo sotto la presidenza del ministro dell'Interno on. Federzoni e con la partecipazione del sottosegretario di Stato on. Grandi, una adunanza dei prefetti delle provincie di Caltanissetta, Catania, Girgenti, Messina, Palermo, Siracusa e Trapani convocati per definire le modalità di esecuzione dei provvedimenti recentemente deliberati per il pieno ristabilimento della pubblica sicurezza in Sicilia. All'adunanza ha preso parte anche il capo della polizia comm. Crispo Moncada. L'on. Federzoni ha riconfermato che il capo del Governo intende assolutamente adempiere all'impegno di onore volontariamente assunto verso le generose popolazioni per la restituzione del rispetto della proprietà e della tranquillità dei cittadini in quella terra ed ha illustrato il carattere e la portata dei provvedimenti indicando i criteri direttivi che dovranno assicurarne una pronta ed efficace applicazione sulla base di un'armonica collaborazione di tutti gli organi responsabili della tutela dell'ordine pubblico dell'isola con le speciali funzioni integratrici assegnate al prefetto comm. Mori.

L'adunanza è proseguita ed avrà termine nella giornata di oggi in guisa che domani i funzionari convenuti in Roma possano ripartire per le rispettive residenze.

Personalità estere dall'on. Mussolini

ROMA, 8.

Sarà in questi giorni a Roma di passaggio per ritornare a Sofia dal suo viaggio a Londra il signor Kalkoff, ministro degli Esteri di Bulgaria. Egli ha chiesto di essere ricevuto dall'on. Mussolini e il colloquio è stato fissato per il giorno 11.

Sabato intanto l'on. Mussolini riceverà il Presidente del Consiglio d'Albania Mons. Fan Noli ed il ministro delle Finanze signor Gurakuki, i quali sono anche essi di passaggio a Roma, provenienti da Ginevra.

Verso la fine della prossima settimana l'on. Mussolini si incontrerà poi a Venezia con il signor Marinkovic ministro degli esteri del Regno serbo-croato sloveno.

I delegati italiani alla Conferenza di Venezia.

ROMA, 8.

La delegazione italiana alla Conferenza italo-jugoslava che si riunirà domani a Venezia è composta dei signori: senatore Ferdinando Quartieri, presidente, e dai delegati: generale Alessandro Bodrero, Regio ministro a Belgrado; gr. uff. Igino Brocchi, consigliere di Stato; gr. uff. Michele Castelli, consigliere di Stato; cav. di gran croce Ludovico Luciolli, consigliere di Stato; conte Eugenio Barbarichi, generale di brigata; gr. uff. Giovanni Nicotra, ispettore economia nazionale.

Alla delegazione saranno aggregati esperti per le diverse questioni tecniche delle quali la conferenza dovrà occuparsi.

Il lusso Parigi-Roma deraglia a S. Margherita Ligure

Cinque morti - Dieci feriti

La prima notizia

S. MARGHERITA LIGURE, 8.

Il treno di lusso Parigi-Roma, circa alle ore tredici e quindici, appena oltrepassata la stazione, ha deragliato. Purtroppo si è lamentata qualche vittima e numerosi feriti. Il materiale è gravemente danneggiato.

I particolari del disastro

S. MARGHERITA LIGURE, 8.

Le prime indagini delle autorità circa il disastro ferroviario recano:

L'odierno treno di lusso Parigi-Roma entrando alle ore tredici e undici, con ventotto minuti di ritardo, nella stazione di S. Margherita Ligure, fuorviava con la locomotiva e con i quattro veicoli successivi, bagagliaio, vettura ristorante e due vetture-letto. La locomotiva si è rovesciata. Si deplorano sei morti, fra i quali il macchinista, il fuochista, il capo-treno, e tre viaggiatori. I feriti finora accertati sono quindici; alcuni di essi sono stati ricoverati all'Ospedale.

Le cause

Normalmente il treno, provenendo dal binario dispari, avrebbe dovuto percorrere il terzo binario di stazione, a tracciato rettilineo, per poi proseguire verso Spezia, ma trovandosi, dopo Santa Margherita, il binario dispari impedito per lavori di elettrificazione, il treno è stato ricevuto sul secondo binario di stazione, in deviazione, per essere istradato sul binario dei treni pari.

Le cause dello sviamento sono in corso di accertamento, ma si presume siano dovute ad eccessiva velocità del treno nel transitare sulla curva degli scambi di deviazione che danno accesso al secondo binario.

La circolazione dei treni è rimasta interrotta fino alle ore quattordici e tredici.

Col treno undici si è ristabilito il completo servizio sui binari pari fra Rapallo e Camogli.

Chi sono i morti

S. MARGHERITA LIGURE, 8.

In seguito agli ultimi accertamenti, sembra che le vittime del deragliamento del treno di lusso Parigi-Roma siano soltanto cinque, delle quali tre tra il personale del treno e cioè il macchinista Emilio Puccioni, il fuochista Marcello Conti del deposito di Pisa, il conduttore capo Pignatti del deposito di Genova e due tra i viaggiatori, e cioè il gr. uff. Gustavo Padoa di Firenze morto durante il trasporto all'Ospedale, ed una signora straniera suddita Colombiana, non ancora identificata.

I feriti sono dieci di cui nessuno grave.

Si ritiene di poter ristabilire verso le ore venti il servizio su doppio binario tra Santa Margherita e Camogli, esclusa la stazione di Santa Margherita.

Vi è un ingombro di locomotive e di vetture rovesciate il cui ricupero non potrà effettuarsi prima di quarant'otto ore nonostante l'intenso lavoro che continuerà ininterrotto.

Si conferma che le cause presumibili del deviamento siano da attribuirsi alla eccessiva velocità sulla linea deviata.

I feriti

S. MARGHERITA LIGURE, 8.

Ecco i nomi dei viaggiatori feriti nel deragliamento del treno di lusso Parigi-Roma: Alisia Calderon, moglie del ministro di Columbia a Parigi, ferita lievemente; Jean Rebboltier, ferito alla testa; Elisa Felli, ferita ad una gamba; Ethel Dawis, A. D. William, A. R. Havxhard, madame Keerr, madame First, Sofia Boncianelli.

Sono inoltre rimasti feriti i seguenti addetti del vagone ristorante: Lavy Robert di Parigi, Gaillard Raimond di Parigi e Attilio Banso di Aosta residente a Parigi.

Il Governo labourista inglese battuto

Verso lo scioglimento della Camera

LONDRA, 8.

Camera dei Comuni. — La seduta si inizia in un ambiente burrascoso. Vi è un vivo scambio di parole tra i deputati liberali e quelli laburisti. Vi è anche qualche tumulto. Il Presidente del Consiglio signor Mac Donald dice che la questione della denunzia contro Campbell, redattore capo del settimanale comunista «Workers Weekly» è stata bensì tratta dal gabinetto, ma lasciata in potere della Torney generale.

Sir Robert Horne presenta la mozione di censura dei conservatori contro il Governo e dichiara che per i conservatori non interessa se la Camera dei Comuni sia chiamata a votare su questa mozione oppure sull'emendamento dei liberali emendamento che chiede la nomina di una Commissione d'inchiesta sulla questione del «Worchers Weekly» giacchè, egli soggiunge, la proposta dei liberali rappresenta in realtà una mozione di censura. L'oratore dice poi che bisogna impedire che i tribunali vengano influenzati da considerazioni di partiti. Conclude deplorando le dichiarazioni fatte a questo riguardo nei giorni precedenti del Torney generale.

Quindi il deputato Simon presenta lo emendamento del partito liberale.

Prende poi la parola il Torney generale il quale dichiara dichiara che se dovesse prendere una nuova decisione circa la rinunzia di denunzia sarebbe assolutamente identica a quella già presa nella questione del «Workers Weekly». Egli dà poi lunghe spiegazioni per giustificare la sua linea di condotta. Tra l'altro dichiara che Mac Donald in persona espresse l'opinione che non avrebbero dovuto mai farsi denuncie nei casi analoghi a quelli del settimanale comunista. L'oratore soggiunge che egli ha parlato dell' aquestione in discussione soltanto ai ministri, alle autorità giudiziarie e al deputato laburista Maxton, ma che è lui in qualità di Torney generale che decise di non dar seguito alla denuncia e ciò senza che il gabinetto intervenisse in proposito.

Il voto

LONDRA, 8.

La Camera dei Comuni approva con 364 voti contro 198 l'emendamento presentato dai liberali.

Il Governo è quindi battuto. E' probabile lo scioglimento della Camera.

Il prestito Dawes

I finanzieri inglesi esigono sterline dalla Francia.

PARIGI, 8.

Il «Journal» parlando della riunione tenuta ieri dai banchieri al Quai d'Orsay, per discutere sul prestito Dawes, dichiara con riserva, che si crede verrà emessa a Parigi una porzione del Prestito per 3 milioni di sterline con cartello del tipo 7 per cento ad un prezzo di circa 92 o 93. La discussione sulla dicitura dei titoli è stata vivamente animata poichè i finanzieri anglosassoni esigono assolutamente che la porzione offerta a Parigi sia in sterline. Il pubblico francese dovrà consegnare dei franchi in pagamento della sottoscrizione oppure dovrà procurarsi delle sterline?

L'accordo non sembra sia stato raggiunto sopra il primo ed il secondo di questi due sistemi.

Dal canto suo il «Matin» dice:

E' una delle questioni da discutere a Londra e quella di decidere se i titoli francesi saranno negoziabili oppure no, sul mercato di Londra.

Alcuni banchieri inglesi vorrebbero evitare l'introduzione sul mercato britannico dei titoli francesi nel timore che delle speculazioni possano nuocere alla sterlina a vantaggio del franco. Questo è naturalmente il punto sul quale i delegati francesi hanno l'incarico di mostrarsi fermissimi.

Sempre a questo proposito si ha da Parigi: L'Agenzia «Havas» reca: Informazioni della stampa di ieri e di oggi riguardanti il prestito Dawes hanno potuto far pensare ad una operazione che implicherebbe l'acquisto di sterline sul mercato per liberare la quota del prestito stesso, da coprire dalla Francia.

Ciò non sarà, poichè accordi sono già stati presi per assicurare le rimesse necessarie a Londra senza che si abbia a verificare nessuna ripercussione sul mercato. I banchieri ed i sottoscrittori non verseranno che franchi.

La Germania esprime la propria soddisfazione

BERLINO, 8.

...dere a Londra il Cancelliere ha dichiarato al corrispondente della «Associated Press» che in Germania si constata con soddisfazione che i banchieri americani considerano la base del prestito come sana, di modo che si può attendere la cooperatizione del mercato finanziario americano per una parte considerevole del prestito.

I negoziati fra i delegati tedeschi ed i rappresentanti dei diversi mercati finanaziari si sono svolti lealmente da una parte e dall'altra. Il fatto che non solo l'America e l'Inghilterra, ma anche la Francia, l'Italia, il Belgio, la Svizzera, i Paesi Bassi sono disposti a concorrere ai presti, deve essere considerato come una particolare garanzia per lo sviluppo pacifico delle relazioni economiche.

La collaborazione nazionale e la Germania.

BERLINO, 8.

Secondo il «Wolff Bureau» le direttive politiche comunicate dal Cancelliere Marx ai partiti del Reichstag per l'eventuale collaborazione nazionale fra i partiti stessi hanno queste basi: La costituzione dell'11 agosto 1919 è il perno del diritto obbligatorio per la vita dello Stato e ogni illegale tentativo di modificazione rappresenta un alto tradimento. L'indirizzo della politica estera è determinato in prima linea dall'accordo di Londra. Le leggi del Reicht in relazione all'accordo stesso devono essere seguite lealmente ed il Governo sorveglierà attentamente gli effetti degli obblighi contratti e cercherà di ottenere modificazioni eventualmente necessarie e aspirerà alla ammissione nella Società delle Nazioni. Sarà favorita ogni azione suscettibile ad assicurare la capacità di concorrenza internazionale del credito internazionale per l'economia della Germania. L'esportazione sarà incoraggiata per quanto sarà possibile sulla base del principio della reciprocità e del principio della nazione più favorita.

Il programma del nuovo governo greco

ATENE, 8.

Il nuovo gabinetto si è riunito ieri sera ed ha fissato le linee generali del programma di Governo. Il presidente Michalacopoulos ha dichiarato ai giornalisti che il Governo ridurrà la durata del servizio militare al minimo possibile. La sua principale cura sarà di raggiungere l'equilibrio del bilancio e la stabilizzazione della divisa. Il ministro delle Finanze ha dichiarato che la situazione del Tesoro è eccellente.

Italia e Ungheria

BUDAPEST, 8.

Il deputato Almassy, accompagnato da parecchie delle personalità ungheresi che hanno recentemente visitato l'Italia è stato ricevuto dal R. ministro d'Italia signor Durini al quale ha espresso i suoi ringraziamenti e quelli di tutta la delegazione ungherese per il caloroso ricevimento avuto in Italia.

Il signor Almassy si è poscia recato a visitare il conte Pignatelli il quale gli ha dichiarato che allo scopo di una reciproca maggior conoscenza fra le due nazioni un gruppo di personalità politiche ed economiche italiane visiterà l'Ungheria nella prossima primavera.

Provvedimenti francesi per il soggiorno degli stranieri.

PARIGI, 8.

Il «Petit Parisien» annuncia che il Governo sta per prendere dei provvedimenti verso gli stranieri.

Sarà stabilita una certa distinzione tra gli stranieri turisti e coloro che intendono stabilirsi definitivamente in Francia.

Per quanto concerne questi ultimi, dopo le varie formalità ed una inchiesta, la carta definitiva, valida come autorizzazione di soggiorno potrà essere concessa dal Prefetto del Dipartimento.

Il costo di questa carta che è ora al 13 franchi sarà portato a 30, ed i lavoratori stranieri saranno costretti a pagarla.

La popolazione del Regno

Eravamo 38,710,576 alla fine del '21

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica un voluminoso supplemento che contiene le tabelle della popolazione residente, o legale, e di fatto, cioè presente, censita nei singoli Comuni del Regno al 1° dicembre 1921.

Diamo le cifre complessive per ciascuna provincia, avvertendo che la prima cifra è quella della popolazione legale e la seconda, quella della popolazione presente:

Provincia	Legale	Presente
Alessandria	805 772	781 750
Ancona	315 765	324 654
Aquila	403 665	395 799
Arezzo	308 421	298 519
Ascoli Piceno	297 087	265 164
Avellino	410 710	403 351
Bari	982 675	962 511
Belluno	253 110	228 627
Benevento	282 043	267 171
Bergamo	579 941	555 686
Bologna	645 969	642 674
Brescia	661 205	652 125
Cagliari	541 136	530 222
Caltanissetta	397 122	385 675
Campobasso	376 094	340 909
Caserta	867 826	823 132
Catania	895 071	876 265
Catanzaro	556 197	514 123
Chieti	407 486	376 242
Como	662 783	630 977
Cosenza	545 616	495 884
Cremona	362 441	357 605
Cuneo	666 506	623 598
Ferrara	346 821	346 015
Firenze	1 051 365	1 041 777
Foggia	466 056	458 502
Forlì	335 761	321 059
Genova	1 173 654	1 176 069
Girgenti	429 896	411 281
Grosseto	163 539	161 290
Lecce	892 245	886 048
Livorno	143 130	143 723
Lucca	363 001	346 042
Macerata	285 134	267 769
Mantova	380 802	376 901
Massa e Carrara	235 846	225 943
Messina	613 028	582 064
Milano	1 906 068	1 906 231
Modena	405 077	395 513
Napoli	1 478 021	1 468 649
Novara	762 769	724 355
Padova	592 611	588 643
Palermo	898 212	860 306
Parma	366 073	353 373
Pavia	508 033	492 520
Perugia	760 670	730 079
Pesaro e Urbino	290 609	280 713
Piacenza	292 263	281 303
Pisa	361 956	360 787
Porto Maurizio	154 350	150 855
Potenza	492 132	468 557
Ravenna	257 745	257 604
Reggio Calabria	525 304	502 311
Reggio Emilia	352 590	347 095
Roma	1 508 658	1 517 292
Rovigo	289 379	287 228
Salerno	617 909	584 315
Sassari	344 332	333 242
Siracusa	560 502	526 614
Siena	251 088	247 842
Siracusa	560 502	536 614
Sondrio	142 550	131 184
Teramo	339 009	319 990
Torino	1 291 800	1 253 443
Trapani	429 329	409 247
Treviso	561 759	548 487
UDINE	780 058	719 996
Venezia	516 017	519 268
Verona	533 631	518 256
Vicenza	564 687	547 480
Venezia Tridentina	669 710	647 703
Gorizia e Gradisca	262 492	253 670
Trieste	239 627	238 655
Istria	351 546	343 401
Zara e Isole dalmate	18 255	18 623
Carinzia e Carniola (distretti aggregati)	67 688	65 638

In totale, la popolazione del Regno, distribuita in 9194 Comuni, era al 1° dicembre 1921:

Residente (o legale)	39 943 528
Presente (o di fatto)	38 710 576

Ecco la popolazione delle principali città:

Città		
Bologna	205 058	211 157
Firenze	247 455	253 565
Genova	304 108	316 217
Livorno	113 639	114 809
Milano	701 431	718 800
Napoli	770 611	772 405
Palermo	393 519	393 612
Roma	663 848	691 661
Torino	499 823	502 274
Venezia	165 497	171 665

La Provincia che ha minor numero di Comuni è quella di Trieste: uno, il Comune di Trieste; poi viene Zara, con due Comuni (Zara e Lagosta), e Livorno con 9.

Quella invece che ne ha di più è la Provincia di Como: 511; vengono poi quelle di Torino con 442 e di Novara con 441.

Il Comune che ha maggiore popolazione è quello di Napoli con 770.611 abitanti. Vengono poi quello di Milano con abitanti 701.431 e quello di Roma con 663.848.

Il lettore vorrà però anche sapere qual'è il Comune che ha minor numero di abitanti: eccolo accontentato: è Clavières nel Circondario di Susa (Torino), il quale conta 52 abitanti, tutti presenti!

Ecco un Comune nel quale probabilmente il problema degli alloggi è sconosciuto: 52 abitanti, 12 case, una chiesa ed un campanile!

Notizie brevi

LA QUANTITA' delle merci spedite per ferrovia sulle reti dello Stato, nel mese di settembre u. s., continuando nella ascesa già segnalata nei mesi precedenti, superò ogni previsione giungendo a circa 5.545.000 tonnellate in confronto di 5.370.060 tonnellate del mese precente.

E' MORTO a Castel Gandolfo l'onorevole Cermenati della democrazia liberale.

IL GOVERNO egiziano ha deciso di adottare un atteggiamento di assoluta neutralità riguardo alla situazione nell'Egiaz e non si propone di inviare un delegato a Gedda.

SECONDO calcoli ufficiali la cifra delle perdite in morti e feriti subita dalle truppe spagnole fra il 18 settembre ed il primo ottobre ammonta a 5000 uomini.

Teatri viennesi

VIENNA, ottobre.

L'elegantissima Vienna, oggi capitale di un piccolo Stato, è ancora la gaia città d'un tempo. Superata la crisi più grave del dopo-guerra, essa va riprendendo l'aspetto vivace che le era caratteristico e per cui parve a taluno città più elegante e più gaia di Parigi. La miseria, che per alcune classi sociali derivò dalla guerra rovinosamente perduta, potrà apparirvi evidente so osservate le innumerevoli guardie di città che regolano con automatismo preciso e impassibile la circolazione agli incroci delle grandi vie, guardie di città sotto la cui divisa elegante si rivelano ufficiali dell'esercito d'altri tempi; potrà apparirvi in qualche figura smunta, che conserva una innata distinzione, e che sull'angolo di una via vi porgerà con timidezza la mano o tenterà di vendere qualche disegno o qualche lavoruccio fra i clienti dei « restaurants ». Ma l'indizio del benessere risorgente in altre classi, malgrado e talvolta mercè la rovina della media borghesia, si rivela nei caffè sempre zeppi di un mondo svariato, nei « dancings », o « bars » affollati dalle 5 alle 7 del pomeriggio, nei teatri sempre zeppi qualunque sia lo spettacolo, negli elegantissimi « cabarets » e « tabarins », notturni, pullulanti nel primo distretto, o dove lo « champagne » scorre senza tregua, impinguando di milioni di corone (non impressionatevi: la corona è a 0.03) le tasche dei proprietari.

Riccardo Strauss dirige all'« Opera »? I prezzi sono altissimi: non meno di un milione di corone per trovare un posto possibile, e nonostante il cambio sono fore della « Bajadera », e il teatro è al botteghino del teatro c'è coda di spettatori. Da settimane si replica all'« An der Wien », « La Contessa Mariza », l'ultima operetta di Kalman, l'autore della « Baiadera », e il teatro è sempre zeppo. Nel teatro classico della operetta, nel teatro che vide i trionfi di un'altra generazione di Strauss, il nuovo lavoro del Kalman ha un'esecuzione perfetta, finissima, di cui è difficile vedere l'uguale se non a Budapest al teatro « Fovarosi », dove potei assistere alla seconda rappresentazione di una nuova operetta di Lehar. Lo spettacolo è curato nei minimi particolari, sia nell'allestimento scenico che nell'interpretazione affidata ad attori perfetti che sanno farsi applaudire nel canto come nel dialogo, che il pubblico interrompe spesso con grandi acclamazioni. Gli spettatori escono alle 10 dal teatro (le rappresentazioni dei teatri viennesi incominciano alle 7.30) accennando la canzone di Varazdin o un fox-trot, che le orchestrine dei « bars » e dei « tabarins » ripetono dovunque fino alla sazietà.

Il frequentatore di spettacoli che soggiorni per qualche tempo a Vienna non può trascurare di recarsi al teatro che Max Reinhardt, ora domiciliato a Vienna, ha riaperto nella Josefstadt. D'altra parte nella evoluzione della tecnica teatrale moderna Max Reinhardt è tale personalità che il nome non può essere ignorato pure dal volgo profano. Qui il Reinhardt non è più l'inscenatore dei grandi spettacoli, il regolatore di grandi masse come era nel grande Circo di Berlino: nel teatro, piuttosto piccolo, egli preferisce rappresentare commedie e drammi più intimi, che meglio si incorniciano nel piccolo quadro dell'attuale suo palcoscenico. Ma anche in questo suo nuovo aspetto egli si rivela artista geniale e originalissimo. Il teatro ha sale, vestiboli e corridoi intonati al gusto del Settecento, l'epoca in cui fu eretto quel fabbricato nel quartiere del tempo di Giuseppe II, il sovrano amico delle arti. Dovunque, e specialmente nel teatro, si cammina su un soffice tappeto che attutisce ogni rumore. La sala, che ha ancora la decorazione a stucchi dorati del Settecento, si prolunga sul palcoscenico e questo, a una trovata del Reinhardt, con altre file di palchetti quasi a continuare il teatro oltre il boccascena, fino ad una chiusura più lontana, formata da una tenda di velluto rosso, che serve di sfondo. Così il palco su cui si svolge la rappresentazione appare avvicinato al pubblico, in mezzo agli spettatori, come l'antico palco dei comici dell'arte.

A questo teatro ebbi la fortuna di assistere ad una rappresentazione goldoniana: « Il servitore di due padroni ». Lo scenario, rappresentato da un paravento in stile Settecento, reca pochi mobili dipinti in un semplice gusto stilizzato, tanto che Truffaldino ricava un mobile come figurando di sedersi con le gambe incrociate, appoggiato alla parete dov'è dipinta una sedia. Ad ogni mutamento di scena a vista entra una schiera di servi in costume settecentesco e in tempo di danza (un'orchestrina sussurra di tanto in tanto musica di Mozart) afferrano le varie parti del paravento e lo rivoltano; un'altra scena vi appare dipinta.

I costumi assai originali su bozzetti di Oscar Laske, che ebbi occasione poi di ammirare nell'esposizione del Teatro all'Albertina, completavano la stilizzazione originale ma fedelissima dello spettacolo. Il paravento che serve di sfondo non arriva a tre metri di altezza e al di sopra pende dall'alto un lampadario veneziano di vetro a candele.

Il gioco degli attori vuole specialmente avvicinarsi a quello che si può pensare fosse l'arte dei comici dell'improvviso: i lazzi sono completati da bravure acrobatiche. Una novità per noi avvezzi a vedere Arlecchino, Pantalone e Brighella con la maschera: gli attori che rappresentano le maschere recitano a viso scoperto e il Truffaldino, che è Hermann Thimig, ha un gioco vivacissimo nella sua originalità, un po' lontano da quelli che sono i movimenti caratteristici della tradizione nostra. La rappresentazione ottiene così il suo scopo principale, perchè il pubblico apprezza tutta la vivacità sbrigliata di quella che fra le commedie goldoniane è una delle più vicine alla tradizione dell'arte. E lo spettatore ricava dall'assieme un concetto di elevatezza nei criteri d'arte che guidano la rappresentazione, incominciando dall'ambiente, dalla cornice scenica, e persino nel piccolo particolare del programma che contiene articoli di storia e di critica, illustrati da riproduzioni di antiche e rare stampe.

Sempre frequentato è pure il teatro di prosa di Corte, il « Burgtheater ». Rivivono in esso la storia dell'arte drammatica viennese negli ultimi 150 anni, perchè il teatro, pur essendo abbastanza recente, ha una galleria coi ritratti e i busti di tutti gli attori che lasciarono qualche fama a Vienna (vi si ammira pure il ritratto della vivente Schratt, l'amica di Francesco Giuseppe). Il palco che fu dell'Imperatore, e che ora occupa, assai di rado, il Presidente della Repubblica, sta a destra della scena, a sinistra quello degli Arciduchi, nel centro il gran palco dove l'Imperatore invitava i ministri o principi esteri, che, essendo di sua proprietà il teatro, ad essi spettava, come ad ospiti, il posto d'onore, è ora occupato da sei file di poltrone. Questo teatro continua a rappresentare tragedie e drammi classici con prevalenza di Goethe e di Schiller. Il palcoscenico è congegnato con i meccanismi più moderni della tecnica teatrale. Dietro a quella che appare al pubblico, un'altra scena contemporaneamente si allestisce. Nell'alto, all'altezza dell'arco scenico, c'è una terza scena e un complicato congegno, azionato nel senso verticale dalla forza idraulica o nel senso orizzontale dalla forza elettrica, fa alternare l'una all'altra le scene con un movimento a rotazione.

Ma tutti gli altri teatri, qualunque sia lo spettacolo, i posti sono esauriti ogni sera. Il fenomeno, pur considerando l'enorme popolazione viennese e la estensione della città, che nei suoi 21 quartieri ha altrettanti centri e numerosi teatri, è abbastanza singolare, quando si pensi che questi teatri toccano la trentina. Di questi, quattro sono dedicati all'opera, otto all'operetta, dieci alla commedia e i rimanenti alle riviste o a spettacoli di Circo. E ciò senza contare gli innumerevoli spettacoli di varietà.

Data l'ora degli spettacoli, il pranzo si consuma alla tedesca, fra un atto e l'altro, nella sala del buffet: sandwich e birra in quantità. Poi a spettacolo finito, fra le 10 e le 11, la folla si riversa nei caffè o si inabissa nei « tabarins », quasi sempre sotterranei. E nell'uno o nell'altro ambiente avete ancora occasione di ammirare l'eleganza sobria delle viennesi, bionde, dai capelli quasi sempre corti e ricciuti, dall'alta e snella figura. E si consumano lo « champagne » e i « cocktails » senza scrupoli, mentre si succedono le danze del pubblico, alternate a quelle dei numeri di varietà, numerosi ed eleganti. Nè appare troppa sorpresa negli occhi dei camerieri se il cameriere presenta loro con untuosa cerimoniosità un conto che ascende a qualche milione di corone.....

Anche là chi è andato in alto e chi è precipitato in basso, con alterna vicenda: vi apparirà evidente lo sconvolgimento della storia quando vedrete la viennese, pur sempre elegante per innato gusto di vestire e per finezza di tratto, consumare in un caffè del Ring una tazza di caffè e latte che indovinate essere il suo unico pasto serale. Vi stringe il cuore a guardare. Ma poi uscito dal caffè, e seguendo il Ring vedete la folla ridere e scherzare sotto gli « abat-jour » velati di svariati locali, e sussurrare le orchestrine gli allegri ritmi della « Contessa Mariza ».

Bruno Brunelli.

Tra l'Isonzo e la Livenza

CRONACA PORDENONESE

La partecipazione dei Sindacati alla cerimonia di Udine.

PORDENONE, 8.

La Segreteria Sindacale della terza zona ci comunica il seguente elogio diretto alle organizzazioni sindacali della zona:

Il concentramento delle forze sindacali della zona è stato superiore ad ogni elogio. La larga partecipazione degli iscritti, la disciplina degli intervenuti, l'impeccabile contegno durante la sfilata ed il corteo hanno riscosso la generale ed entusiastica approvazione delle superiori gerarchie. Rendendo a voi noto il lusinghiero compiacimento delle Autorità sindacali e politiche non posso non aggiungere il mio plauso personale, espressione sincera del vostro capo che, mediante il vostro concorso, può dimostrare con giusto orgoglio come la compagine sindacale dopo l'incertezza di un momento, riprende animosamente la sua marcia in avanti. — Il Segretario Sindacati terza zona: ZANFRAMUNDO ».

VITA SINDACALE.

L'attività sindacale nel nostro Friuli va assumendo sempre più un carattere diffuso. Il vigoroso impulso dato dalla Segreteria generale, secondato dalle Segreterie in sott'ordine, permette di riscontrare una vivace ripresa organizzativa.

Convocati dal Segretario della terza zona sig. Zanframundo, si sono riuniti nella sede dei Sindacati i vecchi componenti del Sindacato Orchestrali. La breve discussione alla quale parteciparono i maestri Buja e Zinotti ed i signori Zaniboni, Gegherle ed altri concludeva colla votazione di un vibrante ordine del giorno in cui i membri del Sindacato affermando la propria simpatia al segretario di zona, udite le sue dichiarazioni, sicuri di trovare nei sindacati nazionali la energica tutela dei loro interessi morali ed economici entravano compatti nel movimento. Eguale fervore si riscontra nelle zone limitrofe dove appassionati dilettanti, cultori della musica e professionisti hanno inviato la propria adesione dichiarandosi solidali con i colleghi di Pordenone. Il gruppo conta circa cinquanta aderenti.

Gli operai birrai, dopo uno scambio d'idee con la Segreteria di zona, si sono riuniti in un solido sindacato che raccoglie in un unico fascio tutti gli addetti alle fabbriche di birra locali locali e del Mandamento.

Consiglio Comunale.

Questa sera giovedì alle ore 21 avrà luogo l'annunciata seduta straordinaria del Consiglio Comunale per la trattazione del seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni del Sindacato — 2. Ratifica di deliberazioni prese d'urgenza dalla Giunta coi poteri del Consiglio — 3. Nomina di tre rappresentanti del Comune in seno al Consiglio di Amministrazione dell'Ente Autonomo per le Case Economiche. — 4. Acquisto di una nuova stadera a ponte bilico per la pesa pubblica e suo trasferimento nei pressi del Macello Comunale — 5. Rinnovazione con la Cassa di Risparmio di Udine del prestito cambiario di L. 900 mila per l'edificio scolastico urbano.

Esposizione di tori bigi alpini.

Come è stato annunciato, subato 11 corrente ha luogo sul pubblico mercato bovino di Pordenone, ai Giardini, il terzo Mercato-Concorso di tori e torelli di razza bigia alpina. In detta occasione ha luogo anche la revisione gratuita dei tori adibiti alla pubblica monta.

La Commissione Zootecnica Friulana ha fissato i premi, di importo elevato per i torelli dell'età di sei a dodici mesi che partecipano al Concorso. D'altro lato il Comune, il Circolo Agricolo e l'Associazione degli Agricoltori di Pordenone danno premi ai tori venduti al mercato.

Molti tori e torelli sono già prenotati alla Cattedra di Agricoltura di Pordenone, e grande è l'interessamento degli agricoltori per questo speciale annuale mercato dei tori bigi nella nostra Provincia.

Non saranno ammessi al mercato concorso animali che non abbiano le caratteristiche zoologiche e zootecniche della razza e che rappresentino tare e difetti ereditari. Il concorso è limitato ai torelli da sei a dodici mesi i quali non abbiano partecipato al concorso primaverile ripartiti nelle seguenti sezioni:

Sezione A) - Torelli da sei a nove mesi;

Sezione B) - Torelli da nove a dodici mesi.

Potranno tuttavia presentarsi fuori concorso in una categoria libera tori più adulti per ragioni di commercio e per l'eventuale visita preventiva. Per la classificazione degli animali valgono le norme stabilite dalla Commissione Zootecnica Friulana presso la Deputazione Provinciale del Friuli. Verranno assegnati premi in denaro, che possono raggiungere la cifra di L. 500 per capo. I premi previsti nel programma dovranno assegnarsi soltanto se vi saranno soggetti meritevoli. E' deferito al Comitato ordinatore su proposta della Giuria, il compito di concretare l'entità dei singoli premi, e il pagamento si effettuerà quando gli animali saranno stati collocati i nuna pubblica stazione taurina della regione di allevamento.

Saranno tenuti in considerazione i documenti positivi sull'età, sulla ginnastica funzionante dell'apparecchio locomotore, e sulla sostenuta prova della tubercolina dei soggetti esposti. Questi documenti si dovranno allegare alla scheda di iscrizione.

Escursione Alpina.

La sottosezione di Pordenone del C. A. I. in unione alla sezione di Treviso ha organizzato per domenica 12 corrente una bellissima escursione a Torre Cimonega - Vette Feltrine m. 2230. Questa escursione che è la settima organizzata da questa fiorente ed attiva sottosezione del Club Alpino Italiano è attraentissimo per le posizioni che verranno visitate. La partenza avrà luogo da Pordenone in treno alle ore 17.52 di sabato 11 corrente arrivando a Feltre per via Treviso alle ore 22. Pernottamento a Feltre con partenza, seguendo l'itinerario stabilito dalla sezione di Treviso, alle ore 3 di domenica 12 con ritorno a Feltre alle ore 20.25 per riprendere il treno diretto a Treviso dove i gitanti arriveranno alle ore 22,14. Fermata a Treviso fino alle ore 1.20 e arrivo a Pordenone col treno delle 2.43 del lunedì.

Occorre equipaggiamento d'alta montagna, viveri necessari per due colazioni. Tassa di iscrizione L. 10 oltre al viaggio in ferrovia Pordenone Feltre e ritorno. Le iscrizioni si chiuderanno alle ore 20 del giorno 10 corrente.

Gita Sociale dell'A. N. A.

La segreteria della sezione di Pordenone dell'A. N. A. ci prega di pubblicare che le iscrizioni alla gita sociale che avrà luogo domenica 12 corrente a Tolmezzo, Timau e Stauli Ronner si chiudono venerdì 10 corrente alle ore 20 presso il signor Rino Polon.

Siamo informati che a ricevere gli ex alpini a Tolmezzo sarà la sezione carnica dell'A. N. A. ed a Spilimbergo quella fiorente associazione degli ex Alpini.

L'esito della gita è già assicurato per il buon numero dei partecipanti. Comunichiamo anche che la quota di partecipazione è stata fissata in L. 30 compreso il pranzo a Tolmezzo.

Gara ciclistica « Coppa d'autunno ».

Domenica 12 ottobre, alle ore 13, organizzata dal Circolo Sportivo di Rorai di Pordenone, avrà svolgimento una corsa ciclistica libera a tutti i dilettanti su un percorso di Km. 75 circa e dotata dei seguenti premi:

1. « Coppa d'Autunno » grande, con elegante astuccio — 2. Medaglia d'oro grande, dono del sig. Giovanni Furlanetto — 3. e 4. medaglie d'oro — 5. Medaglia vermeill grande — 6. Medaglia vermeill — 7. Medaglia d'argento grande — 8. Medaglia d'argento grande — 9. Medaglia vermeill — 10. Medaglia d'argento — 11. Medaglia d'argento — 12. Medaglia d'argento.

Altri ricchi premi di traguardo vi saranno lungo il percorso, che è il seguente: Rorai — Montereale Cellina — Budoia — Aviano — Polcenigo — Sarone — Sacile — Rorai.

Le iscrizioni accompagnate dalla tassa di L. 4 devono essere indirizzate al signor Giovanni Luigi Mingot, Rorai Grande di Pordenone.

Alle ore 16: Gran ballo popolare ed alle ore 21 fuochi artificiali. Assalto alla Cuccagna notturna, illuminata da potenti riflettori e alle ore 24 rottura delle pignatte.

Teatralia.

Da alcune sere la Compagnia Comica Veneziana diretta dal cav. Armando Borsi si fa applaudire al nostro teatro Licinio con alcune brillanti recite dialettali.

Ieri abbiamo avuto una bella ed applaudita esecuzione di « Peso el tacon del buso » di A. Borisi e una brillantissima farsa « L' Interprete ».

Questa sera avremo « Nina, no sta far la stupida ».

Da LATISANA

Patronato Scolastico.

(8). — Per onorare la memoria della compianta sig.a Maria Tonelli, pervennero le seguenti offerte:

L. 10: Banca M. P. — L. 5 cav. Gasparo Peloso Gaspari; Monis Fortunato; Trevisan Giuseppe, Matassi Giacomo, Cassi Celso Diego, Orlandi Orlando, Orlandi Nino — L. 3: Durigatto G. B. — L. 2: cav. avv. Virgilio Tavani, Samueli Umberto, Ambrosio Lamberto, Colonna Girolamo, Bossi Giovanni, Anastasia Giacomo.

Per onorare la memoria del co. Stefano De Asarta pervennero le offerte seguenti:

L. 100: Circolo Agrario — L. 50: Cattedra Ambulante di Agricoltura — L. 25 Banca M. P. C. di Latisana, Banco Depositi e Prestiti — L. 20: Pittoni Francesco-Sburlino — L. 10: avv. Virgilio Tavani e Natalia, Luciano Tavani, Monis Fortunato, Durigato G. B., Cassi Celso Diego, Carlo Peloso Gaspari, Rossetti Ermanno, Lucio dott. Dante, Orlandi Orlando, Orlandi Nino, Morossi cav. Carlo — L. 5: Cigaina Carlo, Glion Angelo, Matassi Giacomo.

Per onorare la memoria della signora Lucco: L. 25: Fagotto Anna — L. 5: Facchin Ello.

Per onorare la memoria di Angelo Simonin: L. 5: Orlando Orlandi — L. 3: Durigatto G. B. — L. 2: Vallo Carolina.

Per onorare la memoria di Caterina Fabbroni: L. 10: Lotti e C., Monis Fortunato.

Per onorare la memoria di Girolamo Gnesutta: L. 10: Monis Fortunato.

L'Amministrazione vivamente ringrazia.

Da GRADISCA d'ISONZO

Il ritorno del 1.o reggimento "Savoia,,

(8). — Reduce dalle grandi feste a Udine, dove la Brigata « Re », alla presenza di S. M. ha celebrato il tricentenario della sua fondazione, è ritornato fra noi il glorioso 1° Reggimento « Savoia ». La città è imbandierata. Il Sindaco per l'occasione ha pubblicato un proclama.

Verso le 14, a ricevere il Reggimento, all'imboccatura dello stradone di Sagrado, notiamo il Sottoprefetto cav. avvocato Giannattasio, il Sindaco cav. de Finetti con il Consiglio comunale al completo, il signor avv. Ventrella, il Segretario politico del Fascio e presidente della Società « Itala » signor Odorico Pisio, il Direttorio del Fascio signori Valent, Patuna e Gasparini, con il gagliardetto, il Commissario della Sezione ex Combattenti signor Carlo Masau con la bandiera, il dott. Giuseppe Lovisoni preside del locale gruppo Dante Alighieri con il gagliardetto, il signor Remigio Zumin per la Lega Nazionale, il Commissario di P. S. dr. De Candia, il tenente dei Reali Carabinieri signor Cipriani; il signor Foglietta e Spagnul dell'Ufficio Imposte, il signor Marino Di Bert per l'Associazione Mutilati e Invalidi, il Segretario del Sindacato Magistrale signor Alberto Ballaben, la guardia d'onore della scuola elementare di Gradisca, accompagnata dal maestro Alfonso Mosettig, i bambini dell'Orfanotrofio Duca d'Aosta con il direttore don Venturi e una gran folla di gente.

Alle 14, al suono dell'Inno di Gradisca, le Cravatte Rosse al comando del loro colonnello cav. Adriano Serafini-Amici entrano in città, mentre dalla folla salgono entusiastiche ovazioni. Le balde truppe sfilano ordinatamente e dietro a loro si forma il corteo che le accompagna alla caserma Principe Umberto.

Nel cortile della caserma le truppe si ammassano da un lato, dall'altro si dispongono le autorità e le bandiere. Il colonnello rivolge al Sindaco il ringraziamento delle Cravatte Rosse per l'accoglienza fraterna che Gradisca ha fatto al 1° Reggimento.

Il Sindaco cav. Finetto ringrazia e dice che Gradisca è orgogliosa di essere la sede del 1.o Reggimento Savoia che S. M. il Re chiamò Sua.

Indi al suono della Marcia Reale le truppe presentano le armi e la gloriosa bandiera del Reggimento è scortata in quartiere.

Da VIPACCO

Il Fascio a Udine.

(8). — Domenica mattina per tempo una numerosa deputazione del Fascio di Vipacco, guidata dal Segretario politico, partiva alla volta di Gorizia per proseguire in treno speciale fino a Udine.

La rappresentanza era composta tutta da allogeni di Vipacco, Gradisca, Sloppe, Zorzi ed Erzel in Monte, riuniti sotto il gagliardetto del Fascio di Vipacco.

All'arrivo di S. M. il Re gli allogeni ebbero il posto d'onore ne' pressi della Stazione e accolsero il suo passaggio al grido di « Viva il Re », Viva l'Italia ». Presero quindi parte al grande corteo e sfilarono fra l'entusiasmo della folla fino a Piazza Castello, dove insieme ai Fasci della Provincia inneggiarono al Re e all'Italia.

A mezzogiorno si riunirono tutti al ristorante Manin, dove fra l'entusiasmo generale si ebbero diversi brindisi, acclamando al primo Soldato d'Italia, a Mussolini ed al Fascismo friulano.

Un'altra volta ancora il Fascismo allogeno e specialmente quello vipacchese dimostrò la sua fede nella grande Patria.

Della rappresentanza vipacchese facevano parte: il Segretario politico dottore Delpin, l'alfiere Kulme Giuseppe ed i signori Kirine Giovanni, Petric Giovanni, Feriancic Carlo, proprietario del ben noto Albergo « Adria », Feriancic Francesco, Tomasic Francesco, Balc Eugenio, Anoblovic Antonio, Stogavec Rodolfo sindaco di Erzel, Feriancic Giuseppe ed altri ancora dei quali ci sfugge il nome.

La riapertura della Scuola.

La Scuola elementare di Vipacco si è riaperta e pare che tutto proseguirà con novella lena in considerazione che a direttore didattico è stato scelta una persona di valore ed integerrima, il signor Cecco, già dirigente di scuole nella Istria.

Notiamo che a proposito del direttore didattico di aprire un corso industriale ed un dopo-scuola, nonchè un Ricreatorio.

L'edificio scolastico è stato rimesso a nuovo e le aule corrispondono da tutti i punti di vista alle necessità moderne. Di più non potevamo sperare nè raggiungere.

E' ora di finirla.

I fascisti allogeni che per venire con noi a Udine a salutare S. M. il Re d'Italia e per dimostrare che non sono dei traditori, e che si son alzati nella notte per essere partecipi dello entusiasmo di una folla compatta nel nome d'Italia, hanno veduto e saputo che l'onorevole Bezodniak, deputato al Parlamento italiano, che un giorno andò a far atti di sottomissione strombazzando dei principii che non erano sinceri, ha preferito restarsene a casa, perchè cortesemente invitato al ricevimento reale.

Crediamo che sia giunta l'ora di tenere l'on. Bezodniak per quello che è e per quanto vale. Noi, che senza arie di celata modestia ci siamo imposti anche attraverso a sacrifici personali, una missione di alto valore civile e nazionale, sfidiamo i signori che sono sulla stessa risma dell'onorevole sloveno, ad uscire dal guscio — ed a non profittare più oltre dell'indulgenza del Governo Nazionale.

Li sfidiamo ad essere quello che sono e ad avere il coraggio delle proprie azioni.

Avevano creduto per un momento che il Fascismo fosse liquidato (poveri imbelli sporcaccioni!) ed ora masticano fiele perchè vedono e sentono che il Fascismo oggi è più forte che mai per il Re e per la Patria!

E non soltanto il Fascismo ma tutto il generoso popolo d'Italia.

Codesti agitatori, che sanno sprofondarsi in inchini fino a toccare la terra con il cervello, quando vogliono salvare capra e cavoli, abbiano il coraggio civile di mantenere francamente la loro posizione e non facciano i sornioni, i Piagnoni in pubblico ed i mestatori nella notte delle loro riunioni disoneste. Noi li conosciamo bene e un giorno che sia potrebbero essere accompagnati al più prossimo treno delle nostre stazioni di confine.

Da PERTEOLE

Operai e operaie dell'Amideria.

(8). — Dopo che il Direttore dell'Amideria L. Chiozza e C., di qui, ha abbandonato il servizio, la Pilatura triestina di Riso ha creduto bene di concedere il posto di Direttore della fabbrica ad un germanico il quale si è installato nel nostro paese. Fin qui non abbiamo nulla a ridire. Padronissima la Pilatura triestina di concedere il posto di Direttore della fabbrica magari ad un turco. E' affar suo! Dove la cosa stride maledettamente è che questo nuovo Direttore, piombatoci dalla Germania, ha ribassato le mercedi degli operai di circa il 30 per cento, imponendo, fra altro, lavori a cottimo che non danno tanto da vivere all'operaio più attivo, il quale col lavoro a contratto, riesce a guadagnare appunto un 30 per cento di meno del lavoro a giornata.

Che questo genere di economia sia stato imposto dalla Pilatura al nuovo Direttore, o invece che sia iniziativa dello stesso, non lo sappiamo, nè ci curiamo di saperlo. Constatiamo il fatto.

Proprio ora, questa riduzione della mercede, torna a proposito, ora che si minacciano nuovi aumenti. Ora che si approssima l'inverno e le esigenze della famiglia crescono in ragione inversa della riduzione delle paghe!! Se questo sistema di economizzare non fosse inumano, sarebbe per lo meno assurdo!

Da CIMPELLO

Pesca di Beneficenza pro Monumento ai Caduti.

(8). — Cimpello inaugurerà prossimamente il doveroso ricordo ai gloriosi suoi concittadini caduti nella grande guerra. E' un Monumento, pregevole, opera dello scultore sig. Celotti di Conegliano.

Apposito Comitato sta organizzando festeggiamenti tra cui una pesca di beneficenza pro Monumento, che verrà aperta in occasione della sagra annuale domenica 12 ottobre. Il monumento invece verrà inaugurato un'altra domenica. La pesca avrà certamente ottima riuscita perchè molti e bellissimi regali sono già arrivati ed altri preannunciati. Pubblichiamo il primo elenco delle persone ed enti che hanno offerto dei doni.

Cotonificio Veneziano — Ditta Galvani, Pordenone — prof. Duilio Corompey — De Bratti barone Alessandro — Ditta Alfredo Peccol e C., Pordenone — Ditta Durat, Pordenone — Ditta Furlan, Pordenone — Pallèva Antonio, Fiume — Colussi don Giuseppe — Maniago Libero — F.lli Ellero, Pordenone — co. sen. Francesco Rota, S. Vito — Contessa Laura Cattaneo — Tamai Riccardo — co. Ernesto Lucio Ricobuti — Scotti Antonio — Mio Eugenio — Morotti Carlo — Errani Francesco — Cossetti dott. Ernesto — Festoni Alberto — Scotti don Pietro. (continua).

Tutta la corrispondenza diretta al nostro giornale per la pubblicazione deve essere indirizzata impersonalmente alla Direzione o Redazione del « Giornale del Friuli ».

Avvisi Economici

(Collettivi)

Si pubblicano regolarmente il martedì, giovedì e domenica, al prezzo di Cent. 20 per parola, minimo L. 4.— più Cent. 20 per volta tassa governativa.

LA VITA DI GORIZIA

Il premio della resistenza

GORIZIA, 8.

E' buona regola di guerra ascoltare con attenzione somma tutto ciò che il nemico dice di sè, della propria preparazione, delle mète che si prefigge, delle speranze di raggiungerle. Ascoltare e meditare, per trarne quelle precise conclusioni, che da sole possono essere di ottimo ausilio nella condotta di una campagna.

Con i nazionalisti slavi accampati lungo i nostri confini orientali, in territorio nostro e nelle finitime terre del Regno Jugoslavo, noi, è inutile negarcelo, ci troviamo da sei anni su piede di guerra. Nell'interesse supremo dell'Italia ed anche a salvaguardia sicura della pace europea, in questa lotta noi dobbiamo assolutamente riescir vincitori. Dobbiamo debellare il nazionalismo jugoslavo fanaticamente antitaliano, se vogliamo stabilire condizioni normali nella zona di confino abitata dagli allogeni: a queste condizioni normali devono esser stabilite, per assicurare quella convivenza pacifica fra slavi e italiani, senza di cui resterà sempre aperta una piaga nella vita della nostra Regione e un problema vitalissimo della nostra politica interna rimarrà insoluto, con danno tutt'altro che lieve per tutta la Nazione. Ma dobbiamo debellare questo nazionalismo cecamente fanatico e seminatore instancabile di odio di razza e di discordia internazionale, se vogliamo mantenere e sviluppare quei rapporti di buon vicinato con la Jugoslavia che gli interessi più gelosi di entrambi i Paesi reclamano imperiosamente.

La linea che noi italiani, fin dai primi anni del dopo-guerra ci siamo tracciati, è ben definita: immettere gli allogeni nella grande corrente della nostra vita nazionale, senza ricorrere a nessuna di quelle coercizioni che hanno segnato fatalmente la rovina dell'Austria; ma attirandoli a noi con la forza poderosa della nostra civiltà e cointeressandoli alla fortuna ascendente della Patria italiana. Renderli, in una parola, fratelli nostri e non permettere che nessun nemico, nostro e loro, scavi fra di noi un abisso insormontabile o elevi una invalicabile muraglia, dietro a cui gli slavi, isolati completamente dalla Nazione italiana e dal mondo civile, intristiscano in una grama vita di inestinguibile odio, di impotente esasperazione.

Questa la nostra linea. Quella degli avversari è non meno precisa: impedire che slavi e italiani si trovino quando che sia e si accordino; isolare gli slavi, arrestarne qualsiasi progresso morale e materiale, perchè il loro livore contro gli italiani ereditato dall'Austria si accresca senza tregua e divenga l'assillo che ne conturbi notte e giorno lo spirito, così da averli sempre disposti al gesto inconsulto e all'impulso disperato. E' nè più nè meno che la tattica usata a suo tempo dai sovversivi nostrani nell'aizzamento delle masse operaie e campagnuole contro l'ordine sociale esistente in Italia.

Il sovversivismo è stato battuto in breccia per tre anni di lotta incessante dal fascismo che lo ha sconfitto definitivamente nelle memorande giornate della Marcia su Roma. E però, non dimentichiamo, che il successo decisivo conseguito in questa lotta aspra e sanguinosa, oltre che all'ordore da cui erano animati i combattenti per la causa giusta e santa della Patria, è dovuto anche alla perfetta conoscenza di quella che era l'organizzazione del nemico, di quelle che erano le sue armi di offesa, dei capisaldi su cui poggiava la sua tenace resistenza.

Ripeto: per vincere il nemico bisogna conoscerlo intimamente. Nella vittoria del fascismo sul sovversivismo il teorema ha avuto una conferma luminosa dalla realtà.

Gli slavi che ci fanno la guerra, per ora nel campo politico solamente, ma con la segreta speranza di trasportarla quando che sia, sopra un autentico campo di battaglia, per la maggior parte degli italiani sono ancora un nemico ignoto, sul conto del quale a volte corrono delle leggende di inaudita ferocia a volte si sparge l'idilliaca illusione di un'arrendevolezza quanto mai promettente.

Nè l'una nè l'altra cosa corrisponde al vero. Onde la necessità per noi di studiarceli ancora e bene e diligentemente questi nemici irriducibili.

Approfittiamo pertanto dell'occasione in cui il nemico stesso, con una franchezza che ha del prepotente e dell'ingenuo ad un tempo, ci parla di sè.

C'è nella capitale della Slovenia un giornale che è l'organo riconosciuto del l'attuale ministro Korosec e del Vescovo di Lubiana mons. dott. Antonio Bonaventura Jeglic. Questo Vescovo figura nello « Status personalis et localis » della Curia arcivescovile di Gorizia come « episcopus suffraganeus Metropolitae Goritiensis »; cioè come prelato dipendente gerarchicamente dall'Arcivescovo di Gorizia, anche se la sua sede e la sua diocesi si trovano fuori dei confini del Regno d'Italia. In ogni caso però, il fatto di questa dipendenza gerarchica del Vescovo di Lubiana — Princeps episcopus Ecclesiae Labacensis — è già di per sè ragione più che sufficiente per ritenerlo perfettamente edotto delle condizioni dell'Arcidiocesi da cui dipende o anche degli umori e delle tendenze del Prelato che la governa.

C'è in quel giornale un lungo articolo in cui si parla di « problemi economici e nazionali del Litòrale ». Per chi non lo sapesse « Litorale » è il nome che il Governo austriaco aveva imposto alla nostra Regione in luogo della denominazione troppo romana di Venezia Giulia. Lascierò da parte i « problemi economici », i quali per il giornale lubianese si risolvono nè più nè meno che nell'affamamento sistematicamente predisposto della popolazione slovena « gemente in schiavitù sotto gli italiani », per poterne più facilmente sopprimere il carattere nazionale; e passiamo ai problemi nazionali.

Siccome il giornale è slavo e slavo è pure l'articolista, la situazione degli allogeni cittadini del Regno d'Italia è dipinta coi colori più foschi. Un solo segno di prosperità: il numero degli sloveni cittadini italiani, che secondo le statistiche ufficiali del 1920 erano circa 250.000, ma che in quattro anni e per virtù di quel tale articolista sono cresciuti alla bella cifra di 700.000. Miracolosa prolificità da oscurare quella proverbiale dei conigli o dei porcellini d'India! Tutto il resto è solo un lacerante singhiozzo.

Il giornale di Lubiana nota come sotto la pressione italiana molti slavi abbiano già incominciato a cedere, passando addirittura nelle file fasciste. E non soltanto quando si tratti di uomini di affari che hanno la patria dove si vive, ma anche nel caso di non pochi intellettuali, particolarmente maestri, che in altri tempi erano i più arrabbiati assertori del nazionalismo sloveno. La italianità si infiltra nella massa degli allogeni, ne attrae a sè i maggiorenti; la compagine dei negatori d'ogni possibilità di pacifica convivenza è minata sempre più in fondo: l'opera di assimilazione fa passi giganteschi.

Una sola casta rimane tetragona ad ogni penetrazione straniera, custode inflessibile e palladio del nazionalismo slavo: il Clero. Fino a tanto che nel Litorale (dice il giornale di Lubiana) ci sarà il nostro clero, gli slavi si sosterranno contro gli italiani e la loro politica violentatrice.

Ossia — diciamo noi — fin che il clero slavo sarà quello che è attualmente, la resistenza ostinata dei nazionalisti slavi contro qualsiasi tentativo civile di pacifica convivenza non defletterà d'una linea.

Credo che noi altri italiani, e in particolare noi fascisti, non ci siamo trovati mai così d'accordo con nessuno slavo e clericale per giunta come con l'autore dell'articolo citato. Anche noi, come lui, siamo convinti, che il pernio della resistenza slava contro di noi sia costituito dal clero. E se chiediamo a viva voce che il Governo esamini un po' da vicino le condizioni dell'Arcidiocesi di Gorizia, non lo facciamo per esercizio di quell'anticlericalismo che è oramai passato di moda, nè perchè guidati da odi o da rancori contro chi si sia, grande o piccolo; ma perchè, a detta degli stessi slavi, l'Arcidiocesi di Gorizia è la fucina in cui vengono forgiate tutte le armi destinate ad appuntarsi contro la sovranità dell'Italia sulle quali Iddio da secoli le ha segnato il dominio.

Attilio Venezia.

Sotto le ruote di un autocarro

All'Ospedale dei Fatebenefratelli, fu accolto di urgenza questa sera verso le ore 20, tale Gregorio Baiez di anni 41, da Visnie, con la doppia frattura del femore della gamba destra e frattura semplice di quello della gamba sinistra.

Il fatto è avvenuto questa mattina a Visne in quel di Podicrai del Pirro. Mentre l'autocarro della ditta Rizzato di Aidussina, attraversava il borgo, diretto al bosco Farmance, il Baiez, raggiunta la macchina, fece l'atto di aggrapparsi al cofano, ma scivolato, cadde andando a finire con le gambe sotto le ruote del pesante veicolo. Soccorso e trasportato ad Aidussina, fu da qui, mediante l'autolettiga della Croce Verde di Gorizia trasportato all'Ospedale dei Fatebenefratelli ove, dal sanitario di turno, fu giudicato guaribile in 2 mesi salvo complicazioni.

Campionati ciclistici.

L'Audax sportivo italiano di Gorizia organizza per domenica 19 ottobre i campionati ciclistici sociali. Le gare si svolgeranno con qualsiasi tempo. I soci, che desiderano contendersi il primato sociale ciclistico, potranno rivolgersi per eventuali schiarimenti alla segreteria sociale dalle 20 alle 21 oppure dall'economo sociale, in via Garibaldi n. 18 presso il negozio di biciclette della Ditta Primas e C.

La partenza dei concorrenti avverrà alle ore 14 dal Viale XX Settembre seguendo il seguente percorso: Gorizia — Piedimonte — Gradisca — Romans — Versa — Medea — Cormons — Medana — Quisca — Oslavia — Penna con arrivo alla trattoria Pallich. (Km. 64).

La finale del girone di terza divisione.

Domenica, sul campo sportivo di Santa Elena di Venezia, si incontreranno per la finalissima del girone di terza divisione, la squadra concittadina del « Pro Gorizia » e quella dell'U. S. Triestina. L'attesa per quest'ultimo incontro calcistico è seguito nei nostri ambienti sportivi con la massima passione.

La riapertura del teatro G. Verdi.

La nuova imnpresa del Teatro di Società Giuseppe Verdi, Sasso e C., che attende con tanto interessamento allo intenso lavoro di riorganizzazione del nostro massimo, oggi in via di restauro, ha deciso per i primi di novembre di riaprire il teatro Verdi, con una stagione lirica di primissimo ordine. Tra le opere che figureranno sul cartello artistico, lieti di fare cosa grata alla cittadinanza e a quanti del contado si interessano alle sorti del nostro Teatro, diamo per annunciate: « Andrea Chenier », « Cavalleria Rusticana » e « Pagliacci ». L'impresa in un secondo tempo si ripromette di allestire delle attraenti novità drammatiche e operettistiche.

Alla sala Vittoria.

Con venerdì 10 corrente verranno ripresi alla Sala Vittoria gli spettacoli di varietà con nuovi debutti di grande attrazione.

Da TARVISIO

Dopo il ritorno.

(8). — Di ritorno da Udine — ove questa gente, non facile agli entusiasmi ma leale, onesta e sincera ogni qualvolta esteriorizza i suoi intimi sentimenti, ha meritatamente ricevuto il plauso di tutta la cittadinanza che, nella manifestazione romana degli allogeni tedeschi al Re d'Italia, ha intuito una delle più alte conquiste politiche del Partito Fascista nel Friuli — di ritorno, ripeto, da Udine con l'animo saturo di commozione per l'alto onore di avere, per un momento anche breve, potuto stare quasi a contatto con la Maestà Regale da cui il superbo protocollo della defunta tenne sempre lontano, la popolazione Tarvisiana sembra addirittura rinnovata, ringiovanita e direi quasi latinizzata in quanto ha sentito e compreso di poter liberamente, e senza reciproche idee preconcette, amare i nuovi fratelli della grande famiglia italiana.

Però questa gente, con il suo esuberante [illegible]aggio al Capo Supremo della Nazio[illegible] ha inteso anche dimostrare il gra[illegible] desiderio di essere compresa nel s[illegible]tismo e di essere rispettata e [illegible] e con pari lealtà dagli Italiani, [illegible] amente, per il passato ed an[illegible]el Ca[illegible] recente non lontano, ben pochi hanno apprezzato al giusto valore l'anima di questi alpigiani e, da parte del Governo è doloroso il dirlo, nessun atto si è potuto constatare che valesse a stringere fraterni e sinceri vincoli con loro, nemmeno all'indomani della plebiscitaria votazione per la Lista Nazionale.

Si notano inoltre troppa lentezza e ritardi nella liquidazione dei danni di guerra subiti da queste popolazioni. Il disbrigo delle relative pratiche, dipendo dagli uffici competenti di Trieste i quali dovrebbero rimediare a questo grave inconveniente che va più rilevato appunto perchè tocca la popolazione allogena ora entrata nella grande famiglia italiana.

Da CIVIDALE

Disservizio telefonico.

(8). — Abbiamo sentito generali proteste per il disservizio telefonico pubblico. E' proprio una grave inopportunità, dover recarsi in un appartamento privato, attendere in più d'uno il proprio turno, ascoltare e far ascoltare i propri affari da tutti i presenti.

Non garba a nessuno di dover essere alla presenza degli abitanti nell'appartamento e tanto meno di vedere gente di servizio che passa su e giù.

Dal momento che c'è la cabina perchè si tiene chiusa? Perchè forse non conviene dovere tenere una persona adibita esclusivamente a queste scopo? Confidiamo in un sollecito provvedimento.

Funerali Chiaranz.

Alle ore 11, di oggi, ebbero luogo i funerali del compianto giovane Gino Chiaranz di Carlo, rapito all'affetto del vecchio genitore nel fior degli anni, al principio della vita aperta ad ogni speranza.

La salma del povero giovane composta in una ricca candida bara con ornamenti dorati e di metallo, giaceva nel mezzo della camera ardente, venne vigilata da molti amici ed all'ora fissata trasportata sul carro di prima classe. Nella Basilica ebbe luogo l'assoluzione. Si ricompose il corteo con la banda musicale di Corno di Rosazzo in testa che suonò lungo il percorso meste nenie. Poi le corone ed il clero. Dietro il carro parenti, amici, dipendenti della famiglia, popolani.

Mandarono corone: il Papà al caro Gino — Zia Anna al caro nipote — Candida o Luigi a Gino — Cugini Chiaranz — Famiglia Varchiani.

Il Parroco del Borgo e la Banda musicale, parenti ed intimi proseguirono fino al Cimitero maggiore.

Giunga pure il mesto nostro saluto. Al babbo rimasto solo, il conforto dei buoni e le nostre rinnovate condoglianze per la grave sventura che lo ha colpito.

Campionato Sociale Ciclistico.

Lo « Sport Club Cividale », a chiusura della stagione sportiva, farà svolgere, domenica 12 corrente, il campionato sociale ciclistico su un percorso di circa 35 chilometri.

Ritrovo alle ore 9.30 alla Trattoria al « Leon d'Oro » fuori porta Zorutti. — Partenza alle ore 10.

Nel pomeriggio, gita a Gorizia. Partenza alle ore 13 dal Caffè Teatro.

Da S. VITO al Tagliamento

Per la lotta contro l'accattonaggio.

(8). — La Presidenza dell'Ente ha diramato giorni fa una circolare facendo fervido invito alla cittadinanza a sottoscriversi con un contributo annuo per combattere l'accattonaggio.

Nel mentre ci compiacciamo di riportare l'elenco dei sottoscrittori, si fa avvertenza che presso l'ufficio della benemerita istituzione sono sempre a disposizione le schede per quanti desiderano farsi nuovi sottoscrittori.

A tutti i contribuenti verrà consegnata la targhetta speciale, da applicarsi alla porta di casa o del negozio con la leggenda: « Contribuente all'Ente di beneficenza per la lotta contro lo accattonaggio ».

L'importo annuo della sottoscrizione rimane fisso nelle misure precedenti. Non meno di L. 40 per i privati, non meno di L. 60 per i negozianti della periferia e non meno di L. 100 per quelli del centro.

Hanno sottoscritto per L. 150 ciascuno Zanier Giovanni fu Domenico — Hanno sottoscritto per L. 100 ciascuno: Beggiato dott. Gino — Venturini Antonio — Fratelli Bottos — Petracco Cesare — Banca del Friuli.

Hanno sottoscritto L. 50 ciascuno; Brunetta Antonio — Avv. cav. Francesco Tallandini — cav. Antonio Brombin.

Hanno sottoscritto per L. 40 ciascuno Linassi Carlo.

Il Fascismo del Mandamento per il Re.

Domenica, col treno speciale delle 5, affluirono ad Udine le rappresentanze di tutti i fasci del mandamento.

Fascisti, avanguardisti, balilla, sindacati tutti hanno voluto rendere il loro omaggio al Re Soldato.

Acclamatissima la banda dei balilla sanvitesi che l'amorosa passione del signor Olivo Manfrin e del bravo loro maestro di musica Olivo Papais avevano saputo istruire e preparare.

Sua Maestà, cui il generale Cittadini li aveva indicati, si è volto verso i minuscoli bandisti sorridente e portando la mano alla visiera.

Numerose le altre giovani rappresentanze: le avanguardie di San Vito, Cordovado ed i balilla di Sesto al Reghena e Cordovado; i Sindacati di S. Vito e quello dei Tessili di Cordovado con i loro gagliardetti, le gloriose fiamme delle squadre della Rivoluzione.

Da CERVIGNANO

Il contributo alla Fiera della Riconoscenza.

(8). — Apposito Comitato Autonomo locale si costituì per volontà delle signore Ida Sarcinelli, M. Mulinaris, Maria Pozzo-Balbi, Lina ved. Lovisoni, Mercedes Malacrea, Attems contessa Conchita, Maria Zanuttig, le quali si prodigarono per raccogliere offerte in denaro per acquistare un ricco dono da inviare alla Fiera della Riconoscenza in Udine.

Contribuirono con L. 100 la Distilleria Miani, il Pastificio Mulinaris — L. 50: la famiglia Sarcinelli, Pozzo-Balbi, Lovisoni, Malacrea, Rinaldi, Dreossi, Antonelli, S. Drossi, V. Parmeggiani, e la Cassa Risparmio, l'Associazione Cooperativa, Attems, Fondo, e con molte altre offerte minori, furono complessivamente raccolte L. 1375, con le quali fu acquistato un magnifico servizio. Da parte del Comitato autonomo, e del Comitato di Udine si ringraziano i generosi offerenti.

Fra Libri e Riviste

« I Canti dell' Isola » di Ada Negri.

Erano cinque o sei anni, dal « Libro di Mara » in poi, che Ada Negri non pubblicava più un libro di versi. E i lettori affezionati della grande poetessa aspettavano il nuovo dono con ansia. Le novelle di Ada Negri sono indubbiamente bellissime, e chi abbia letto « Le solitarie » o « Finestre alte » sa bene quello che è veramente una novella e a quale altezza questo genere di componimento possa giungere, quando è trattato con la forza con cui sa trattarlo Ada Negri.

Ma, insomma, la poesia è rispetto alla prosa, ciò che una goccia di essenza preziosa è in confronto di un profumo diluito in un bacile d'acqua, e poichè i poeti son rari quasi come le mosche bianche, è giusto che quando la provvidenza ci ha elargito una poetessa di quelle vere, i lettori desiderino sentirla cantare.

Quelle liriche furono composte a Capri, nell'isola del sole, ove la poetessa si recava per la prima volta. E sono tutte una gran visione di luce, di colori, di fiori: sono una musica tanto dolce che stringe il cuore e dà le vertigini dell'altezza. Sono insieme, un quadro a grandi linee, e mirabilmente perfetto nei più minuti particolari.

Si sa che Ada Negri ha curato questo volume con una attenzione e una premura singolarissime, con scrupoli e perplessità che stanno a indicare tutta la dignità della sua coscienza artistica. Ma è soltanto così che si creano le cose definitive.

Una nuova Rivista Mensile.

Si annuncia la pubblicazione, da parte della Casa Editrice Mondadori, di una nuova « Grande Rivista Mensile » illustrata che sarà la rassegna ufficiale della Croce Rossa Italiana. Essa si dedicherà alla divulgazione delle opere e dei fini della Croce Rossa, alla educazione della coscienza igienica del paese, allo studio di tutti i problemi della salute fisica e spirituale dell'individuo, delle famiglie, delle nazioni, delle razze: avrà collaboratori, non pure gli scienziati, ma gli storici dell'arte e della letteratura, gli economisti, i poeti, i novellieri, accogliendo fin dal primo numero collaboratori stranieri di ogni paese, vorrà essere, in breve, una rassegna viva, varia, utile e profonda, diversa da ogni altra che si pubblica oggi in Italia e, fra tutto, interessantissima.

Per fare gli auguri di rito alla consorella, attendiamo ch'essa abbia aperto le pagine alla luce.

Il Premio Mondadori 1924.

10.000 L. per un romanzo inedito italiano.

Si è chiuso il 31 luglio il Concorso indetto dalla Casa Editrice A. Mondadori per un romanzo inedito italiano. Il numero dei concorrenti è giunto alla cospicua cifra di 245: risultato che deve davvero confortare la Casa che si è resa benemerita dell'iniziativa.

Comincia dunque ora l'importante e non lieve lavoro d'esame del Collegio Giudicante, composto, com'è noto, di Antonio Beltramelli, G. A. Borgese, Virgilio Brocchi, Benedetto Croce, Salvatore Di Giacomo, Angelo Gatti, Ferdinando Martini, Dario Niccodemi, Ugo Ojetti, Alfredo Panzini, Francesco Pastonchi, Luigi Pirandello.

Entro l'anno sarà resa pubblica la decisione e la somma di L. 10.000 sarà posta a disposizione del vincitore. La Casa ha promesso inoltre di procedere subito all'edizione dell'opera premiata. Dopo la premiazione i manoscritti potranno essere ritirati dai concorrenti fino al 31 marzo 1925, secondo le norme stabilite dal regolamento del Premio.

Inutile aggiungere che cresce continuamente l'aspettativa per l'esito di questo Concorso che per l'importanza del premio e la serietà di organizzazione promette di riuscire uno dei più importanti avvenimenti letterari della annata.

Il Concorso Nazionale pel paesaggio italico

Il concorso per l'illustrazione artistica e letteraria del Paesaggio Italico, concorso che ha il patronato ed il Premio del Re, di Mussolini, dei Ministri e degli Enti, si è chiuso con un successo completo, il quale ha superato tutte le previsioni della Associazione Nazionale pel Paesaggio, che ne è stata la promotrice.

Vi hanno partecipato artisti di ogni parte d'Italia e sono state presentate seicentoventi opere per la Stazione Pittorica e cinquantadue per la Sezione Letteraria.

Dopo un primo esame della Giuria, verrà così ordinata, con manifesta importanza, la prima esposizione nazionale per il Paesaggio, e questa Mostra, che avrà poi ordinamento biennale a Bologna, desterà certo grande interesse, in relazione al suo alto scopo culturale ed artistico.

BOLLETTINO GIORNALIERO

del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE

Mercoledì 8 ottobre 1924.

	ore 9	ore 14	ore 18
Pressione a 0°	754.4	752.9	752.5
Pressione al mare	765.3	763.5	763.4
Temperatura	14.7	21.0	16.3
Umidità (0-100)	77	45	85
Vento Direzione Forza	calma	SW deb.	calma
Nebulosità (0-10)	0	0	4
Stato del tempo	bello	bello	bello

Nelle ultime 24 ore:
Temperatura massima: 22,2
Temperatura minima: 12,7
Acqua caduta: mm. 0,0

Situazione isobarica europea a ore 8:
Pressione massima: 778, su' Capo Nord
Pressione minima: 747, Isole Faroer

Previsioni per le prossime 24 ore:
Venti deboli settentrionali; cielo vario; temperatura sopra la normale.

Rassegna Commerciale

MEDIA DEI CAMBI

MILANO, 8. — (per telegrafo).
Francia 120.65 — Svizzera 443 — Londra 103.25 — Nuova York 23.27 — Berlino (marco oro) 5.47 — Vienna 0.0326 — Romania 12.30 — Belgio 110.50 — Praga 68.40 — Ungheria 0.0303 — Jugoslavia (Borsa di Trieste) 33.36.

Rendita e Consolidato

Rendita 3.50 per cento 83.25.
Consolidato 5 per cento 98.75.

Quotazioni obbligazioni Venezie

Quotazioni Obbligazioni delle Tre Venezie del giorno 7 ottobre 1924: Corso medio 83.01 — Quotazioni singole: Milano 83; Trieste 82.75; Roma 83.20.

CRONACA UDINESE

Umili fiori sbocciati
Quello che il Re non ha udito

Molto si è parlato in questi giorni di giubilo, dell'amore del popolo friulano per il suo Re; e più, chiaramente che dalle parole, esso è apparso d'un tratto, gigante nelle due giornate di festa per l'Augusta visita.

Se l'anima del popolo si osserva nelle grandi manifestazioni collettive, essa assume necessariamente aspetti tristi o lieti a grandi linee, come un tutto enorme ed armonioso, che ci colpisce per la sua imponenza. Ma la vera anima del popolo, in tutte le sue sfumature di delicatezza e di passione, va ricercata nei piccoli fatti, che a quelle manifestazioni si ricollegano, nelle considerazioni soggettive degli individui, che soggiungendo talvolta un grado tale di profondità, da stupire per la semplice fonte da cui provengono.

Così nei due giorni della visita Reale, ho potuto cogliere due o tre frasi popolari, fatte di poche parole ma che racchiudono tutto un mondo a noi poco noto, nella loro semplicità. Quando si vede un vecchio lavoratore, ancora attivo al suo lavoro malgrado l'età, è difficile saper leggergli dentro l'animo, quale affetto egli ponga sopra tutti gli altri, nel suo cuore.

E fu una scoperta per me, trovare che in quei cuori, dal ruvido aspetto, l'idea del Sovrano era da lungo tempo custodita con gelosa cura, accarezzato il suo pensiero con quella tenerezza che un padre ha per il figliolo, ma che si sente egli stesso figlio a sua volta.

Così, dopo il passaggio del Re, domenica mattina, mi avvenne di udire sulla riva del Castello: « Po ben, graziànt Idiu al à biele ciere cumò: in timp di nere al iere propit distrut, puar Re ». Erano due vecchi lavoratori, dai capelli bianchi, che consideravano con tanta affettuosa premura il fiorente aspetto del Sovrano, e se ne rallegravano come se si fosse trattato di un loro figliolo.

E non solo fra gli uomini il Re ha nel popolo i suoi ammiratori più fedeli e sinceri.

C'era, ad esempio, in giardino grande lunedì, un venditore ambulante di coccarde tricolori col ritratto della « sacra Famiglia Reale » (così proprio gridava il venditore). Egli offerse (come a tutti) l'acquisto delle sue coccarde a una formosa giovane popolana, che sdegnosamente rispose, battendosi sul cuore con forza: « Vino bisugne di che robe lì, nò; cà dentri o' vin il Re nò, e la bandiere! ». E rifiutò l'acquisto.

E alla sera, mentre tutti attendevano il Re che doveva andare al ricevimento nella Loggia comunale, capitano trafelate due donnette, chissà da dove venute, e chissà come giunte, che chiedono per l'amor di Dio di lasciarle passare un po' avanti perchè proprio « dovevano » vedere il Re, per essere tranquille. E ad argomento più convincente soggiunsero: « Si ueli tant ben, si uèlì », riassumendo in queste due parole, l'affetto di tutto il popolo che esse sentivano vicino a loro nell'amore e nella gioia.

Ecco; questi piccoli episodi sono fatti di niente, ma hanno tutta la freschezza di fiori sbocciati in quelle anime semplici che non hanno che queste espressioni per dire tutto l'affetto e tutta la devozione al Sovrano. Ma queste semplici voci, umili e pure salgono ad altezze infinite, e sono l'indice più sicuro che il nostro popolo è devoto al suo Re ed ha espresso il suo amore in mille modi, a seconda degli spiriti e delle circostanze: che il Sovrano, è per il nostro popolo, veramente segno di concordia di pace e di amore.

Un telegramma dell'on. Mussolini
ai finanzieri in congedo.

Al Presidente dell'Associazione Finanzieri in congedo è pervenuto il seguente telegramma:

« S. E. il Presidente ha molto gradito il saluto dei Finanzieri in congedo e ricambiandolo vivamente ringrazia. — Il Segretario particolare: ALESSANDRO CHIAVOLINI ».

Il rifugio Pellarini

Domenica 19 ottobre verrà inaugurato il rifugio « Luigi Pellarini » eretto nel circo di Camporosso, ai piedi della parete settentrionale del Monte Jof-Fuart che assieme alle cime minori che gli fanno corona è considerato il gruppo più pittoresco e alpinisticamente più interessante delle nostre montagne.

Coll'intitolarlo a Luigi Pellarini vuole rendere omaggio alla memoria del giovane socio, che lasciata ancora in tenera età la sua terra natale e la sua famiglia corse ad arruolarsi negli Alpini e cadde da eroe sugli Altipiani di Asiago nelle tragiche giornate del 1916.

Pagamento dei buoni d'alloggio

Il Municipio ci comunica:

Si avverte che i possessori di buoni d'alloggio per camere, fornite in occasione dei recenti festeggiamenti possono presentarsi pel pagamento, presso il Municipio (Commissione alloggi piano primo) esibendo i buoni stessi.

Il pagamento sarà eseguito entro la corrente settimana.

Titoli di rendita austriaca

Il R. Ministero delle Finanze ha disposto che la R. Legazione d'Italia a Vienna raccolga i titoli del debito pubblico che si trovano tuttora nel territorio della Repubblica di Austria proprietà di cittadini italiani per convertirli in consolidato italiano.

Nello svolgimento di questa pratica è emerso che soltanto un numero esiguo di proprietari dei titoli succennati ha ottemperato alla disposizione di allegare alla protesta contro la stampigliatura austriaca un certificato comprovante la loro cittadinanza italiana.

Senza questa prova di cittadinanza italiana non è conseguibile nè la consegna dei titoli da parte dell'Austria nè la conversione da parte del Tesoro italiano.

S'invitano ancora una volta i proprietari di titoli di rendita austriaca prebellica depositata presso la Cassa di Risparmio Postale di Vienna od un'altra Banca ad inviare entro il 10 ottobre anno corrente alla R. Legazione d'Italia a Vienna, Sezione I, Stubenring 1, un'attestazione del loro Comune di cittadinanza italiana (carta d'incolato) onde evitare che i loro titoli vengano stampigliati dall'Amministrazione austriaca e così perdono ogni valore.

I FALSARI
Una fabbrica di monete egiziane scoperta in città

Ieri nel pomeriggio si sparse in città la voce che era stata scoperta una fabbrica di monete false. Più tardi la voce ci fu confermata ma l'autorità manteneva al riguardo il massimo riserbo perchè l'operazione è in pieno svolgimento.

Abbiamo però saputo che le indagini erano state condotte dai carabinieri di Trieste. Anche la polizia di Udine era a conoscenza dei loschi intrighi. L'altra sera giungeva a Udine il capitano dei carabinieri della Compagnia di Trieste sig. Caporali, con alcuni militi in borghese e iniziava un servizio di sorveglianza e di appostamento intorno alla litografia Govetto.

Quivi fu operata una sorpresa e, dopo minuziose ricerche furono sequestrate delle lastre e materiale per la fabbricazione di carta monetata egiziana da cinque lire. Il litografo Govetto fu ieri fermato. La sorpresa si abbattè su di lui come una folgore. « Sono perduto » mormorò.

A Trieste sono stati operati alcuni importanti arresti ed altri ne sono imminenti, anche a Udine.

La scoperta di un feto sul treno di Trieste
Interessanti particolari

Appena giunto a Udine il treno di Trieste ieri alle 11.20 i pulitori Guglielmo Plazzotta e Giuseppe Chiarandini, notarono nel gabinetto di decenza della carrozza di terza classe n. 42524 A, una scatola. Apertala, constatarono con grande stupore che conteneva un feto di sesso femminile, coperto da panni.

Sul posto accorsero tosto il Commissario di P. S. dott. cav. Marpillero ed il medico cav. dott. Borghese. Il cadaverino fu rimosso e trasportato poi nella cella mortuaria del Cimitero.

Un pietoso particolare: il cadaverino riposto con cura nella scatola, piccola bara, aveva le braccia composte con le mani in croce sul petto. Sulle minuscole manine, c'era un fiore. Accanto al fiore un bigliettino con su scritte queste parole: Maria Rosaria, battezzata. La ignota madre, abbandonando il cadaverino, costretta a ciò da un misterioso e forse pietoso destino, non aveva saputo trattenere questa dimostrazione di affetto, come probabilmente non potè trattenere le lacrime nell'abbandonare la creaturina. Può darsi che la creaturina non sia stata soppressa volontariamente dalla puerpera; ma questo lo diranno i medici in seguito alla autopsia. Intanto, questo dramma di una donna è avvolto nel mistero.

Tra due viaggiatori... il terzo gode

Ancora un anno fa la signora Maria Tumiotti Avalli abitante in via Ciro di Pers faceva per mezzo di un viaggiatore commissione alla ditta Panza di Milano per l'acquisto di uno specchio del valore di L. 275. Quattro mesi fa, un secondo viaggiatore recava lo specchio ma con una cornice non adatta. La signora Avalli voleva respingere il cristallo e lo trattenne dietro insistenza del viaggiatore che promise il cambio della cornice. Infatti l'altro ieri un altro viaggiatore della stessa ditta si presentò in casa della signora portando la cornice desiderata. Questa però non si adattava al cristallo perchè troppo piccola. Il viaggiatore promise di provvedere.

La faccenda tirava troppo per le lunghe. Finalmente ieri alle 14 si presentò in casa Avalli un altro viaggiatore di circa 25 anni, dall'apparenza forestiero, vestito decentemente a marron e con berretto in testa. Costui si disse mandato dal viaggiatore precedente e, portata una cornice si pose all'opera per accomodarla allo specchio. Ma neanche questa cornice andava bene perchè troppo grande. Per tagliar corto, il viaggiatore ultimo venuto propose di portare via lo specchio per adattargli la voluta cornice, nella comodità di un laboratorio. Così fece infatti.

Mezz'ora dopo ritornò il viaggiatore precedente con gli arnesi occorrenti.

Seppe che lo specchio era stato, a nome suo, portato via da un collega.

Il viaggiatore cadde dalle nuvole... Egli non aveva dato nessun incarico ad alcuno.

In questo guazzabuglio di viaggiatori e di cornici che vanno e che vengono, la signora Avalli sa ora soltanto di essere stata vittima di una truffa che fu regolarmente denunciata.

Un pazzo evaso dal Manicomio a spasso
PRESSO ADEGLIACCO.

Nel Manicomio provinciale era ricoverato certo Luigi Marvin fu Antonio di Gorizia. Siccome da diverso tempo egli si dimostrava tranquillo, fu assegnato alla colonia agricola e godeva perciò di una certa libertà. Di ciò il Marvin si valse per evadere dal luogo di cura, martedì.

Sappiamo che alla sera dello stesso giorno, nei pressi di Adegliacco, fu sorpreso uno strano individuo, ferito da graffiature e contusioni al volto. Lo sconosciuto venne scambiato per un ladro. Egli non voleva dare spiegazioni sul suo vero essere e pronunciava frasi senza senso.

Furono chiamati i carabinieri di Feletto. Il brigadiere prese in consegna lo strano personaggio che probabilmente è quel Marvin fuggito dal Manicomio.

Seduta Consigliare della Filologica

Trovandosi a Udine tutti i consiglieri della Filologica per la venuta del Re, fu colta l'occasione per tenere una breve adunanza di Consiglio circa gli ultimi accordi sul prossimo Congresso a Gradisca.

Presiedeva alla seduta il signor Michelstaedter, che prima di iniziare i lavori rivolse un saluto deferente al Sovrano, ospite ambitissimo della nostra città. Tutti si alzarono in piedi per l'omaggio; indi furono aperte le discussioni sugli oggetti dell'ordine del giorno.

Oltre al Congresso, vennero brevemente trattati argomenti di carattere amministrativo e di sviluppo dell'attività sociale.

In breve saranno comunicate particolari notizie sul Congresso, il cui programma fu già inviato ai soci.

I mobili del Castello di Miramare

Quando le truppe della decaduta duplice monarchia, incalzate dal nostro vittorioso esercito, furono costrette a sgombrare più che affrettatamente le terre della Venezia Giulia, esse asportarono quanto di meglio e di buono si trovava in quelle provincie.

Fra gli oggetti asportati vi erano anche tutti i mobili del Castello di Miramare.

Al nostro Governo è riuscito, mediante la Commissione speciale, risiedente a Vienna, di ottenere, a titolo di riparazioni, la restituzione dei mobili sopra indicati, che furono già caricati sopra un treno speciale e spediti a Trieste.

Le sale del Castello di Miramare contenevano numerosi oggetti artistici e di valore.

I lavori in legno provenivano da Milano, da Vienna e da Trieste.

Nella sala del trono — se non erriamo — si ammiravano i ritratti a olio di quasi tutti i regnanti dell'epoca, fra i quali uno, somigliantissimo, di Vittorio Emanuele II.

Vi era inoltre una ricca collezione di oggetti rari raccolti dalla fregata « Novara » che aveva fatto il giro del mondo. La visita del Castello di Miramare col suo magnifico parco, che fu sempre interessantissima, offrirà ora una nuova attrazione a coloro che si recano a Trieste.

Fiori d'arancio

Ieri mattina l'egregio signor Patrizio Agnola, noto e stimato commerciante cittadino, socio della ditta Romanelli, Somma e C., ha impalmato la gentilissima signorina Anna Franz.

Furono testimoni all'atto nuziale i signori Silivo Romanelli e Luigi Agnola.

Alla coppia felice vivi e sinceri auguri di ogni bene.

***

Pure ieri si sono giurati fede d'amore Arnaldo Degani, negoziante, e la graziosissima signorina Eufelia Gentilini. I nostri migliori auguri accompagnino la eletta coppia.

***

L'Ufficiale dello Stato Civile signor Enrico Soligo univa ieri in matrimonio l'egregio signor Lino Vidussi con la gentile signorina Palmira De Piero.

Auguri tanti di felicità.

***

E nel pomeriggio, celebrarono pure le nozze il signor Biancuzzi Eugenio e la signorina Anna Treppo.

E, da ultimo, il distinto signor Pietro Agosti e la gentile signorina Dirce Gallanda.

Auguri a tutti.

Nozze d'argento

Nell'intimità della famiglia e dei congiunti ieri si sono celebrate le nozze di argento dell'egregio sig. Oronzo Alfredo Fasano colla signora Giuseppina Cremese.

Il signor Fasano venuto giovanissimo a Udine prima come sottufficiale e poi come funzionario, per la lunga convivenza fra noi è considerato come ottimo e amato concittadino.

A lui e alla sua gentile signora, i nostri migliori auguri per le nozze d'oro.

Esami di abilitazione
alle funzioni di agente daziario.

La R. Prefettura ci comunica che il termine per la presentazione delle domande di ammissione agli esami di abilitazione alle funzioni di agente daziario scade col 15 ottobre p. v. e che le stesse sono da presentarsi corredate dai documenti prescritti nel regolamento al Presidente della Commissione esaminatrice presso questa Prefettura.

Riunione esperantista

Questa sera, alle ore 20.30, presso la sede provvisoria (Caffè Roma) i soci del Gruppo Esperantista Udinese sono pregati di intervenire all'assemblea generale nella quale verrà discusso il seguente ordine del giorno: Comunicazioni della Presidenza — Conferenza e corso pubblico di Esperanto — Vessillo Sociale — Varie.

Trasporti di vini e mosti

La Camera di Commercio comunica che il Bollettino commerciale delle Ferrovie dello Stato n. 28, pubblica la proroga, per il periodo dal 1. ottobre 1924 al 30 giugno 1925, delle riduzioni sulle tasse di porto a favore dei vini e mosti nazionali e dei recipienti vuoti di ritorno e precisamente:

a) riduzione del 30 % (trenta per cento) a favore dei trasporti a carro di vini nazionali in partenza da qualsiasi stazione del Regno;

b) riduzione del 50 % (cinquanta per cento) a favore dei trasporti a carro di vini nazionali in partenza da stazioni situate sulla linea Chieti - Serracapriola - Foggia - Caserta - Sparanise-Gaeta Dlenia e al sud di essa nonchè sulle diramazioni Foggia-Lucera, Benevento-S. Croce del Sannio, Sparanise-Isoletta, Caianello Vairano-Presenzano, Roccasecca-Sora e Formia-Monte San Biagio, purchè i trasporti siano destinati a stazioni situate al nord di quelle indicate come mittenti e percorrano almeno 850 chilometri sulle Ferrovie dello Stato o paghino per tanti;

c) riduzione del 30 % (trenta per cento) a favore dei trasporti a carro, o come tali considerati dall'Amministrazione, di recipienti vuoti di ritorno (esclusi i carri serbatoio) che abbiano servito per il trasporto di vini e mosti nazionali.

Per lo stesso periodo, dal 1.o ottobre 1924 al 30 giugno 1925, le riduzioni di cui sopra sono estese anche ai trasporti a carro di mosti nazionali.

Esposizione d'igiene a Vienna

Il Presidente dell'Ordine dei Medici ci comunica la seguente circolare inviatagli dalla R. Prefettura:

« Per iniziativa dell'Associazione Austriaca « Hygiene-Ausstellung » Wien » sarà organizzata in Vienna, nei mesi di aprile e maggio 1925, una grande Esposizione d'Igiene, con il concorso dello Stato, dei Comuni e dei privati, nell'intento di dimostrare lo stato attuale dei progressi raggiunti nel campo igienico, e, in pari tempo di fare opera di propaganda igienica a mezzo di conferenze e di proiezioni cinematografiche.

Per aderire ad analogo desiderio manifestato a nome del Governo Austriaco dalla Legazione d'Austria, a mezzo del Ministero degli Affari Esteri, prego la S. V. di portare quanto sopra a conoscenza dei sanitari della Provincia che avessero interesse a parteciparvi, avvertendo che per maggiori ragguagli interessati [illegible] rivolgersi direttamente alla citata Associazione di Vienna ».

Gita al Monte Matajur

Per domenica 12 corrente la locale U. O. E. I. ha indetto una gita sociale al monte Matajur col seguente itinerario:

Domenica 12, partenza alle ore 5 in camion per Cividale — Alt a Linder da cui a piedi per la vetta.

Ore 10.30 arrivo, colazione al sacco, riposo.

Ore 12: discesa per Luico a Caporetto. Passeggiata nei dintorni.

Ore 17: ritorno. — Arrivo a Udine alle ore 19.30.

La spesa di trasporto sarà di lire 12 circa. Le iscrizioni si ricevono presso la Pasticceria Torinese in Via Manin.

Ancora un eco del Carosello storico

Fra le tante ditte cittadine che tanto si prestarono e distinsero nel preparare quanto necessario alla splendida sua riuscita, ci è grato rilevare la tanto rinomata Ditta Carlo Mocenigo che con la consueta abilità e perizia ha confezionati i copricapi dei soldati delle diverse epoche e le artistiche bandiere dei singoli reparti.

La Ditta Mocenigo tanto favorevolmente conosciuta in questo campo industriale, anche per le numerose forniture ch'essa fa sempre di Berretti per Ufficiali, per Corpi musicali, per Collegi ecc., si è fatta anche in questa occasione veramente onore.

È morta

la bambina Maria Galliussi di Valentino di anni 6. La povera piccina, come abbiamo pubblicato l'altro jeri, venne investita da un'automobile al crocevia di Paderno, riportando la frattura del cranio ed altre lesioni.

Beneficenza

Persona che desidera rimanere sconosciuta ha offerto a favore dell'erigendo Nuovo Ospedale Civile L. 500 volendo onorare anche la presenza di S. M. il Re alla posa della prima pietra.

La Presidenza ringrazia sentitamente.

Questa opportuna elargizione speriamo abbia a trovare generosi imitatori.

Ai Rifugio Bambino Gesù la contessa Margherita Groppiero offrì L. 20 per onorare la memoria della compianta signorina Brisighelli.

Trattoria Comunale

Oggi. — Mattina: Pasta asciutta - Manzo brasato - Contorno.

Sera: Riso e sedano - Cotechino fasciato - Contorno.

CINEMA TEATRO EDEN.

Stasera avremo il debutto della Grande Compagnia drammatica diretta da Annibale Palermi e amministrata dal Consorzio Cinematografico Direttori Italiani Associati. Lo spettacolo che indubbiamente terrà diversi giorni il cartellone e che sarà di debutto è: LA CASA DEGLI SCAPOLI. Ne saranno gli interpreti principali, Diomira Jacobini — Della Starace Sainati — comm. Giovanni Grasso e il cav. Livio Pavanelli; il successo sarà senza confronti.

Orario ferroviario

Linea Udine-Trieste.

Partenze: ore 4.10 (D) — 7.30 (A) — 10.10 (D) — 12.5 (D) — 15.55 (A) — 17.45 (O) (Fino a Gorizia) — 20 — 16 (A) [illegible]

Arrivi: ore 7 (D) (Da Gorizia) — 8.30 (A) — 11.20 (A) — 15.40 (A) — 17.10 (D) — 19.48 (D) — 22.25 (D).

Linea Udine-Venezia.

Partenze: ore 0.25 (A) — 5.35 (A) — 7.5 (Misto, fino a Pordenone) — 9.11 (A) — 11.15 (D) — 16.35 (A) — 19.40 (D) — 20.45 (D) (Per la linea di Portogruaro).

Arrivi: ore 4 (D) — 7.44 (A) (Da Pordenone) — 9.46 (A) — 8.50 (D) — 11.21 (D) — 16 (A) — 17.37 (D) — 23.12 (A).

Linea Udine-Tarvisio.

Partenze: ore 4.25 (A) — 9.10 (D) — 12.10 (A) — 17.50 (D) — 19.39 (A).

Arrivi: ore 7.35 (A) — 11.30 (D) — 14.40 (A) — 19.20 (A) — 20.5 (D).

Linea Carnia-Villa Santina.

Partenze Stazione Carnia: ore 6.10 — 10.45 — 13.40 — 19.30.

Arrivi Villa Santina: ore 7.20 — 11.25 — 14.20 — 20.

Partenze Villa Santina: 5.35 — 9.20 — 12.35 — 17.55.

Arrivi Stazione Carnia: ore 6.15 — 10 — 13.15 — 18.55.

Linea Udine-Palmanova-S. Giorgio Nog.

Partenze da Udine: ore 5.20 (*) — 6.20 — 10.15 — 18.40.

Arrivi: ore 7.37 — 13.5 — 19.19.

(*) Per Grado.

Linea Palmanova-Cervignano-Grado

Partenze da Palmanova: ore 4.55 (Parte da Cervignano) — 5.55 — 10.55 — 19.17.

Arrivi a Palmanova: ore 7.2 — 12.30 — 17.35 — 21.25 (Si ferma a Cervignano).

Linea Udine-Cividale.

Partenze da Udine: ore 7.25 — 10 — 12.15 — 11.45 (domenicale) — 17.15 — 20.10 — 21.10 (domenicale).

Arrivi a Cividale: 7.55 — 10.30 — 12.45 — 15.15 (domenicale) — 17.45 — 20.40 — 21.40 (domenicale).

Partenze da Cividale: ore 6.25 — 8.20 — 11.5 — 13.40 — 18.35 — 21 (domenicale).

Arrivi a Udine: ore 6.55 — 8.50 — 11.35 — 14.10 — 19.5 — 21.30 (domenicale).

Ferrovia Cividale-Caporetto.

Partenze da Cividale, Ferrovia: ore 8 — 13.20 — 17.50.

Arrivi a Caporetto: ore 9.50 — 15.25 — 19.50.

Partenze da Caporetto: ore 6 — 11.35 — 16.

Arrivi a Cividale: ore 7.40 — 13.15 — 17.40.

Linea Gemona-Spilimbergo-Casarsa

Partenze da Gemona: ore 4.50 — 14.25 — 18.45.

Arrivi a Casarsa: ore 6.13 — 16.15 — 20.15.

Partenze da Casarsa: ore 8.25 — 11.10 — 17.30.

Arrivi a Gemona: ore 9.45 — 12.55 — 19.30.

Linea Casarsa-S. Vito-Portogruaro

Partenze da Casarsa: ore 6.45 — 10.5 — 17.31 — 20.57 (Diretto Tarvisio-Udine-Venezia).

Arrivi a Casarsa: ore 8.18 (Diretto da Venezia per Udine-Tarvisio) — 8.3 — 16.43 — 22.13.

Linea Casarsa-S. Vito-Motta di Livenza

Partenze da Casarsa: ore 5.54 — 12.40 — 17.45.

Arrivi a Casarsa: ore 7.50 — 16.34 — 22.55.

Linea Udine-S. Daniele.

Partenze da Udine (Porta Gemona): ore 6.15 — 9.20 (per Fagagna) (*) — 11.30 — 13.15 per Fagagna [illegible] — 19.20 — [illegible]

Arrivi a S. Daniele: ore 7.40 — 10.25 (a Fagagna) (*) — 13.5 — 15.30 (a Fagagna) (*) — 16.17.30 — 19.55 — 20.55 (a Fagagna) (*).

Partenze da S. Daniele: ore 6 — 8 — 10.30 (parte da Fagagna) (*) — 13.10 — 14 (da Fagagna) (*) — 18 — 21.15 (da Fagagna) (*).

Arrivi a Udine: ore 7.25 — 11. 9.05 — 11.30 (*) — 13.55 — 17.51 (*) — 19.25 — 20.10 (*).

(*) Si effettua nei giorni festivi.

Linea Udine-Tricesimo.

Partenze da Udine ore 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.5.

Arrivi a Udine ore 7.14 — 8.45 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.59 — 20.59.

Nelle domeniche e negli altri giorni festivi sono istituiti i seguenti treni serali:

Partenze da Udine: 21.15 — 22.35.

Partenze da Tricesimo: 21.50 — 23.18.

Tranvia del But.

Partenze da Paluzza: ore 4.30 (*) — 6.40 — 10 (**) — 15.20.

Arrivi a Tolmezzo: ore 5.35 (*) — 7.45 — 11.5 (**) — 16.45.

Partenze da Tolmezzo: ore 8.20 (**) — 12.10 — 18.5 — 19.50 (*).

Arrivi a Paluzza: ore 9.35 (**) — 13.23 — 19.20 — 21.5 (*).

(*) Si effettua il lunedì, giovedì e sabato.

(**) Si effettua solo il giovedì.

LINEA AUTOMOBILISTICA

Udine - Maiano - Osoppo Cavazzo Car.

Partenza da Udine: ore 17 — Arrivo a Cavazzo ore 20.

Partenza da Cavazzo: ore 6.15 — Arrivo 19.25 — 20.45 (*).

a Udine ore 9.

Linea automobilistica Gemona-Udine.

Partenza da Gemona ore 7.30.

Partenza da Udine ore 17 (Albergo Friuli).

Tricesimo - Tarcento - Vedronza.

(*) Partenze da Tarcento: ore 7.45 — 9.45 — 12 — 14 — 16 — 18.

(*) Partenze da Tricesimo: ore 8.45 — 10.45 — 13 — 15 — 17 — 19.

Solo nei giorni festivi:

Partenza Tricesimo: ore 22.

Da Tarcento per Vedronza: ore 11.30.

Da Vedronza per Tarcento: ore 8.30.

(*) Fino a nuovo ordine è sospesa la linea Villafredda-Traslacco. Con lo stesso orario tutte le corse si effettueranno per la via di Collalto.

Linea Vito D'Asio-Anduins-Pinzano Spilimbergo.

Partenza da Vito D'Asio ore 6 — da Pinzano ore 6.40 — arrivo Spilimbergo ore 7.25 in coincidenza a Pinzano con la linea Pinzano-S. Daniele-Udine.

Linea Udine-S.Daniele-Pinzano

Partenza da Pinzano ore 6.40 — arrivo a S. Daniele 7.25 — partenza da San Daniele per Udine ore 7.30 per Cassacco, S. Vito di Fagagna, arrivo a Udine ore 8.30 in coincidenza a S. Daniele con la linea Vito D'Asio-Pinzano-Spilimbergo e Codroipo S. Daniele.

Linea Lestans-Udine.

Partenza da Lestans: ore 7.10 — Arrivo a S. Daniele: 7.50 — a Udine 9.5.

Avv. Piero Pisenti - Direttore
Ettore Cicuttini, redattore-responsabile
Tipografia del « Giornale del Friuli »